



# **ARPA SICILIA**

## **PIANO DELLA PERFORMANCE**

### **2017-2019**



**SG1 - Staff della Direzione Generale**

**Errata corrige Giugno 2017**

---

SG1-Staff della Direzione Generale

Gennaio 2017

Coordinamento del percorso programmatico: dott. V. Infantino, dott. G. Cuffari

Redazione: dott.ssa M. P. Rosoni, sulla base dei dati ed informazioni fornite dai Responsabili delle Strutture di ARPA Sicilia

Validazione metodologica: dott. V. Infantino

Validazione finale e approvazione: dott. F. Licata di Baucina (Direttore Generale)

## **SOMMARIO**

<b>PREMESSA</b>	<b>5</b>
<b>1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI – PRESENTAZIONE DELL’AGENZIA</b>	<b>7</b>
1.1 Il sistema delle agenzie ambientali e l’Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell’ambiente (legge 132/2016)	7
1.2 La legge 132/2016 – Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell’ambiente	8
1.3 Il Catalogo dei servizi erogati dal Sistema delle Agenzie Ambientali italiano	9
<b>2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO</b>	<b>10</b>
2.1 Contesto ESTERNO territoriale	10
2.2 Contesto ESTERNO organizzativo: mappatura degli stakeholder	15
2.2 Analisi del contesto INTERNO	16
2.2.1 Modello organizzativo	16
2.2.2. Governance	18
<b>3. IDENTITÀ: L’AMMINISTRAZIONE IN CIFRE</b>	<b>20</b>
3.1 I dati e le risorse FINANZIARIE	20
Previsioni di finanziamento per il triennio 2017/2019	20
3.1.1 Situazione di cassa gennaio/ottobre 2016	21
3.2 Personale e dotazione organica al 1 gennaio 2017	24
3.3 Patrimonio immobiliare	26
3.4 Patrimonio mobiliare – mezzi nautici	28
3.5 Patrimonio mobiliare – mezzi mobili	29
3.6 Strumenti ed attrezzature	29
<b>4. ANALISI SWOT</b>	<b>31</b>
<b>5. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE</b>	<b>32</b>
5.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano	32
5.2 Compiti Istituzionali di Arpa Sicilia	34

<b>5.3 Definizione delle Macro aree e obiettivi strategici di Arpa Sicilia</b>	<b>36</b>
<b>5.4 L'albero della performance</b>	<b>37</b>
<b>5.5 Dagli obiettivi strategici / operativi ai piani di attività per il 2017</b>	<b>43</b>
<b>APPENDICE</b>	<b>45</b>
<b>Il Catalogo dei servizi SNPA</b>	<b>46</b>

## **Premessa**

Il Piano della Performance 2017/2019 viene redatto in applicazione al dettato normativo disposto dal Decreto Legislativo 150/2009 ed i successivi indirizzi ANAC sulla base della relazione di accompagnamento al bilancio di previsione 2017/2019.

Il Piano della performance definisce le linee strategiche che l'Agenzia, sulla base e nel rispetto della *mission* istituzionale, delle diverse politiche a livello regionale ed a livello locale, intende mettere in atto nel triennio di riferimento, in base alle risorse stabilite dalla normativa, per la realizzazione degli interventi e delle azioni necessari ad orientare l'attività di controllo dei fattori ambientali ed il monitoraggio della qualità dello stato dell'ambiente.

Si tiene in particolare conto di quanto previsto dalla Legge 132/2016 di istituzione del Sistema Nazionale delle Agenzie Ambientali quale sistema federativo consolidato, che coniuga la conoscenza diretta del territorio e dei problemi ambientali locali con le politiche nazionali di prevenzione e protezione dell'ambiente.

L'istituzione del Sistema, pur nel rispetto delle realtà territoriali, costituirà la sinergia necessaria a dare nuovo impulso alle attività delle Agenzie per il costante miglioramento della tutela della salute umana ed ambientale.

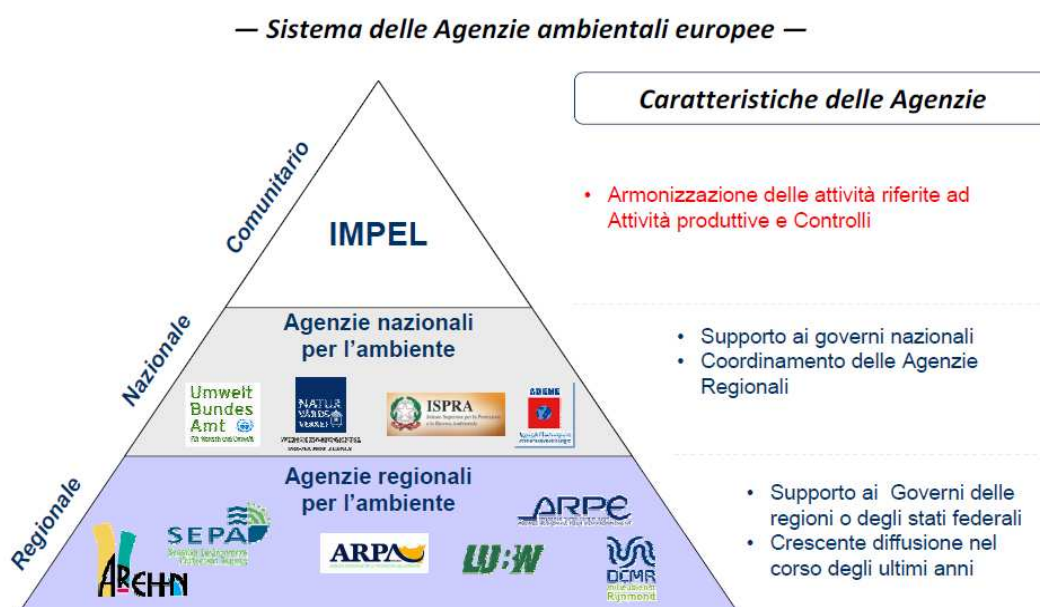
Il documento inoltre descrive il contesto operativo e normativo di riferimento, le risorse finanziarie individuate dalla normativa vigente, le risorse umane e strumentali delle quali è attualmente dotata.



## 1. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni – Presentazione dell'Agenzia

### **1.1 Il sistema delle agenzie ambientali e l'Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (legge 132/2016)**

Il Sistema delle Agenzie Ambientali, istituito con la legge 21 gennaio 1994, n. 61 in linea con le finalità sancite dal quadro normativo comunitario e nazionale in materia ambientale, tende a soddisfare il profilo più rilevante che caratterizza il diritto dell'ambiente e cioè il principio dell'informazione e della partecipazione in materia di decisioni ambientali: momento centrale delle politiche ambientali, presupposto ineliminabile per consentire la tutela, in attuazione del diritto alla informazione ambientale che le Agenzie sono chiamate a garantire.



La legge sopra richiamata, nel disciplinare l'organizzazione dei controlli ambientali, stabilisce che l'attività di protezione dell'ambiente, quale valore autonomo oggetto di tutela unitaria e costituzionalmente garantito, si basa sull'esercizio di attività tecnico scientifiche, di consulenza, controllo, monitoraggio effettuato in ambito regionale da Agenzie ambientali dotate di autonomia, tecnica, giuridica amministrativa e contabile.

La nuova normativa prevede che il monitoraggio dello stato dell'ambiente e della sua evoluzione, il controllo dei fattori di inquinamento e di pressione sulle matrici ambientali siano oggetto di informazione, divulgazione e coordinamento unitamente a tutto quanto afferisce alla protezione dell'ambiente.

E' prevista una attività di monitoraggio degli effetti sull'ambiente derivanti dalla realizzazione di opere infrastrutturali, la definizione dell'attività istruttoria per il rilascio

di autorizzazioni e per l'irrogazione di sanzioni, nel rispetto delle competenze degli altri enti previste dalla normativa vigente, oltre alle attività di supporto nell'individuazione,

### **1.2 La legge 132/2016 – Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente**

Con la Legge 28 giugno 2016, n. 132 è stato istituito il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente e disciplina dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale di cui fanno parte l'Istituto per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e le agenzie regionali (ARPA) e delle province autonome di Trento e Bolzano per la Protezione dell'Ambiente.

Il provvedimento è entrato in vigore il 14 gennaio 2017.

L'istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA) costituisce il passaggio da un assetto a forte spinta regionalistica a un **sistema integrato nazionale**. La nuova legge mette in rete tutto il sistema dell'ISPRA e delle Arpa/Appa ed agevolerà il lavoro delle Agenzie. Omogeneizzerà le prestazioni da rendere rispetto all'intero territorio nazionale ed eliminerà ogni dubbio sulla tipologia e sulla qualità delle prestazioni rese, attraverso l'applicazione di norme tecniche comuni e condivise, una delle principali esigenze storicamente manifestate dalle Agenzie.

La nuova normativa prevede che il monitoraggio dello stato dell'ambiente e della sua evoluzione, il controllo dei fattori di inquinamento e di pressione sulle matrici ambientali siano oggetto di informazione, divulgazione e coordinamento unitamente a tutto quanto afferisce alla protezione dell'ambiente.

E' prevista una attività di monitoraggio degli effetti sull'ambiente derivanti dalla realizzazione di opere infrastrutturali, la definizione dell'attività istruttoria per il rilascio di autorizzazioni e per l'irrogazione di sanzioni, nel rispetto delle competenze degli altri enti previste dalla normativa vigente, oltre alle attività di supporto nell'individuazione, descrizione e quantificazione del danno ambientale.

In questo sistema L'ISPRA, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ai sensi dell'art. 6 "Funzioni di indirizzo e di coordinamento dell'ISPRA" è chiamata a gestire la rete agenziale ed il Sistema Informativo Nazionale Ambientale (SINA) a cui concorrono i SIRA.

La normativa stabilisce i LEPTA (livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali) cui dovranno adeguarsi le agenzie, come previsto dall'art. 7, commi 3 e 4, secondo cui "le agenzie svolgono le attività istituzionali tecniche e di controllo obbligatorie necessarie a garantire il raggiungimento dei LEPTA nei territori di rispettiva competenza.....possono svolgere attività istituzionali obbligatorie ulteriori rispetto a quelle individuate ai sensi degli articoli 9 e 10, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, a condizione che non interferiscano con il pieno raggiungimento dei LEPTA".



Pertanto si attua un vero e proprio ripensamento dell'attuale sistema, rivolto a sanare una diversità di approcci da Regione a Regione e la conseguente frammentarietà del sistema che indebolisce di fatto l'efficacia dell'azione di protezione dell'ambiente.

La legge introduce il Sistema informativo nazionale ambientale e la rete dei laboratori accreditati rafforzando in maniera evidente la trasparenza e la qualità scientifica dei controlli, rendendo uniformi nel Paese le verifiche sullo stato dell'aria, delle acque, del territorio, ciò costituisce una risposta di legalità favorendo una maggiore efficacia alla lotta agli ecoreati (L 68/2015) .

### **1.3 Il Catalogo dei servizi erogati dal Sistema delle Agenzie Ambientali italiano**

Il Catalogo dei Servizi erogati dal SNPA nel suo complesso comprende 36 Servizi e 101 Prestazioni ed è stato impostato sulle base delle funzioni attribuite al SNPA dalla Legge 132/2016.

Ciascun Servizio, individuato secondo lo specifico comma della Legge, è stato articolato in Prestazioni e ad entrambi sono stati attribuiti dei codici progressivi.

Per identificare le condizioni operative di riferimento, per ogni Prestazione è stata formulata una descrizione qualitativa del relativo processo.

Per alcune Prestazioni sono previste modalità di esecuzione e dettagli derivanti da norme nazionali (es. monitoraggi aria e acque) per altre invece, si è fatto riferimento a linee guida o manuali definiti dal SNPA.

Di seguito si riportano gli schemi semplificati, mentre in appendice si riporta il catalogo completo dei riferimenti normativi e della descrizione qualitativa delle prestazioni tecniche con riferimenti al DDL 1458 "Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente e disciplina dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale" dal quale deriva la Legge 132/2016.

Per la Regione Sicilia, sono indicate le attività secondo la sottostante legenda specificando che le stesse sono suscettibili di modifiche secondo i piani e programmi regionali.

<b>MONITORAGGI AMBIENTALI</b> (art. 3, comma 1, lettera a) e lettera l) della Legge)	<b>9 Servizi</b>	<b>31 Prestazioni</b>
<b>CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE AMBIENTALE E DEGLI IMPATTI SU MATRICI E ASPETTI AMBIENTALI</b> (art. 3, comma 1, lettera b) della Legge)	<b>7 Servizi</b>	<b>26 Prestazioni</b>
<b>SVILUPPO DELLE CONOSCENZE AMBIENTALI E DIFFUSIONE DEI DATI</b> (art. 3, comma 1, lettera i,d,e,m) della Legge)	<b>4 Servizi</b>	<b>11 Prestazioni</b>
<b>FUNZIONI AMMINISTRATIVE E QUANTIFICAZIONE DEI DANNI AMBIENTALI</b> (art. 3, comma 1, lettera d) e lettera e) della Legge)	<b>8 Servizi</b>	<b>16 Prestazioni</b>
<b>SUPPORTO TECNICO PER ANALISI FATTORI AMBIENTALI A DANNO DELLA SALUTE PUBBLICA</b> (art. 3, comma 1, lettera f) della Legge)	<b>2 Servizi</b>	<b>5 Prestazioni</b>
<b>EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE</b> (art. 3, comma 1, lettera g) della Legge)	<b>2 Servizi</b>	<b>4 Prestazioni</b>
<b>PARTECIPAZIONE AI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTALE E SANITARIA</b> (art. 3, comma 1, lettera h) della Legge)	<b>3 Servizi</b>	<b>6 Prestazioni</b>
<b>BENCHMARKING E STRUMENTI DI AUTOVALUTAZIONE DEL SNPA</b> (art. 3, comma 1, lettera n) della Legge)	<b>1 Servizio</b>	<b>2 Prestazioni</b>

## 2. Analisi del contesto esterno ed interno

Dopo aver effettuato una approfondita analisi del territorio è possibile stabilire una strategia coerente con le sue necessità. E' fondamentale comprenderne le esigenze e conoscere gli operatori che sullo stesso insistono per accertare quali siano gli *stakeholder* di riferimento dell'Agenzia.

Attraverso l'analisi del contesto interno, che tende a conoscere e verificare i mezzi disponibili sui quali l'Agenzia può contare, si dosano i target relativi agli obiettivi indicati dalla Direzione come strategici e da perseguire nell'ambito del triennio 2017-2019.

### **2.1 Contesto *ESTERNO* territoriale**

La Sicilia si estende su una superficie di 25.711 Km<sup>2</sup>, caratterizzandosi come l'isola di maggiore dimensione del Mediterraneo ed è la più estesa tra le regioni italiane .

Il territorio siciliano è caratterizzato da una fortissima complessità, dedotta anche dalla varietà di eventi calamitosi con cui si deve confrontare (terremoti, frane...).

Tanto più insistono sul territorio variabili esogene, tanto più è necessario che un organo tecnico indipendente di controllo e monitoraggio quale l'ARPA, sia dotato dei mezzi necessari a farvi fronte per poter attivare le procedure idonee a concorrere, nei ruoli individuati dalla legge, coordinandosi ove richiesto anche con l'Autorità Giudiziaria.

La diversificazione del territorio siciliano, con la presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante (RIR), siti contaminati di interesse nazionale (SIN), riserve e parchi naturali, una lunga estensione costiera, comporta una serie di controlli e monitoraggi particolarmente specializzati su tutte le matrici ambientali.

Tra di esse importante, per il valore che assume un bene naturale come l'acqua, è la rilevazione sulla disponibilità di acqua potabile erogata, dove la regione presenta un divario di oltre 33 litri pro-capite al giorno.

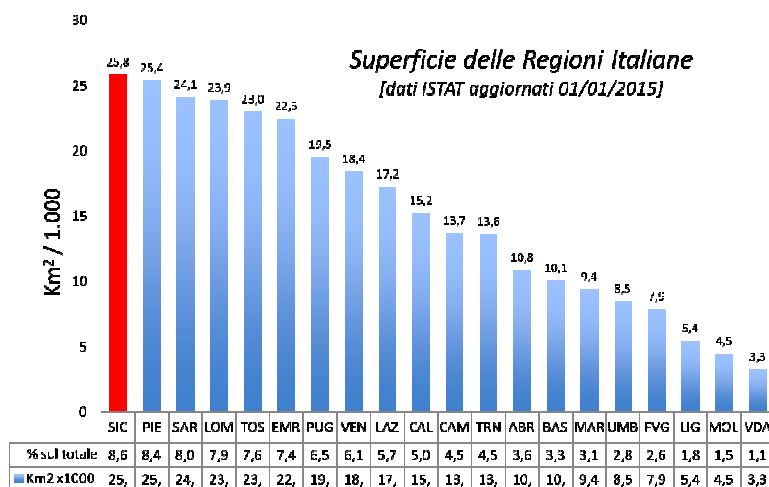
Le variazioni climatiche e le modificate condizioni delle precipitazioni, nelle senso dell'abnorme aumento delle intensità e delle quantità concentrate in tempi ristretti, hanno amplificato i fenomeni connessi alle problematiche idrogeologiche in tutto il territorio siciliano e nazionale.

La variazione delle condizioni climatiche ha impatti sia sullo stato del territorio e dell'ambiente che sulle infrastrutture. L'inquinamento dell'aria, nonostante la minore diffusione delle industrie manifatturiere su territorio, si colloca allo stesso livello nazionale: 9,8 tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente/abitante

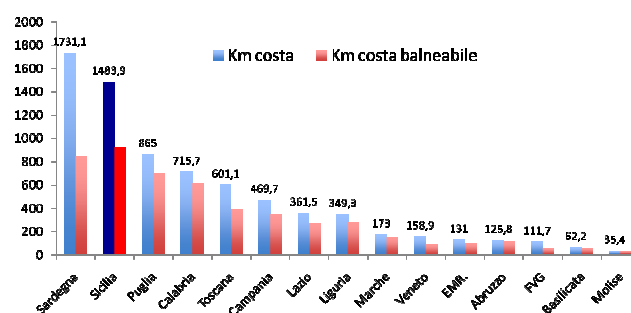
La quota di aree protette assume lo stesso valore relativo della media italiana (10,5%), pur mantenendosi inferiore a quello della propria ripartizione (14,2%). Le aree di interesse naturalistico mostrano una estensione maggiore rispetto alla superficie regionale (24,8%) a fronte di quella nazionale (21,2%) anche se, anche in questo caso, inferiore a quella del Mezzogiorno (25,1%).

Di seguito alcuni dati significativi relativi alle caratteristiche del territorio per meglio comprendere l'impegno richiesto nelle attività di monitoraggio e controllo ambientale.

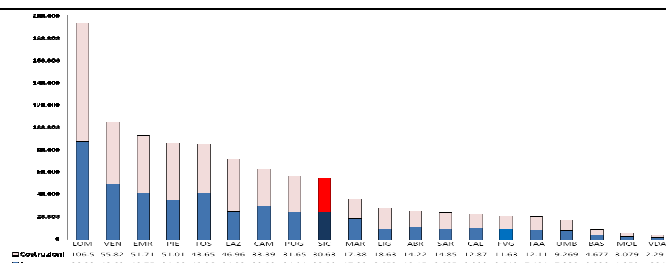
Il territorio regionale  
presidiato da ARPA  
Sicilia si posiziona al  
1° posto per  
estensione tra gli  
ambiti territoriali di  
competenza delle  
Agenzie Regionali



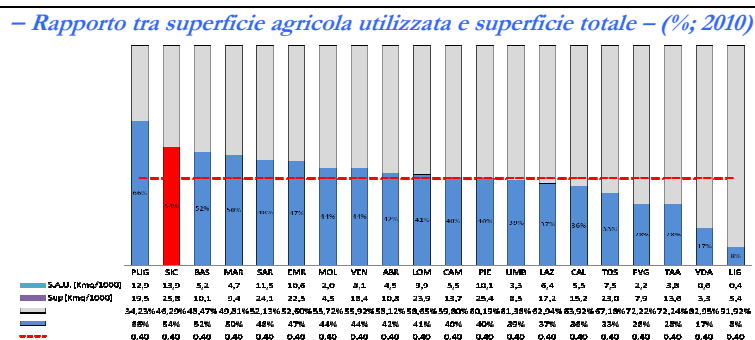
L'Italia è il paese europeo con il maggior numero di spiagge e siti di balneazione. Su 7375 km di coste italiane, 1483 km sono coste della Sicilia che si pone al 2° posto fra le regioni italiane e su 941 Km di costa controllata 923 sono balneabili (98%)

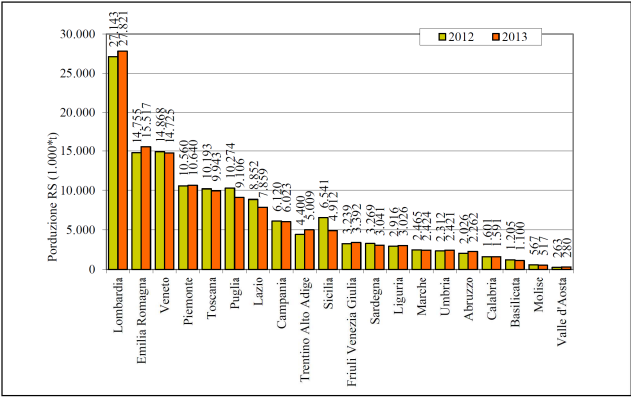
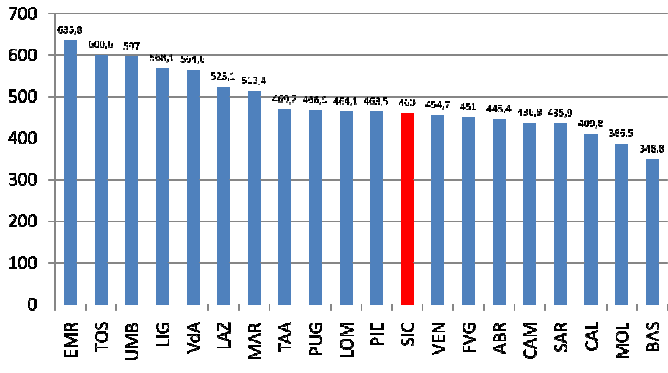
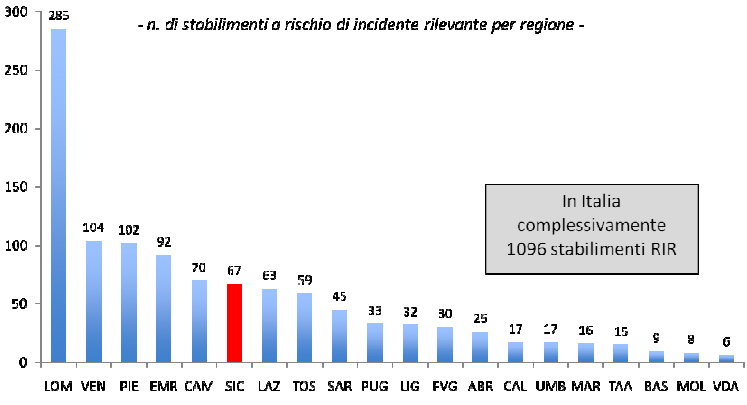


La Sicilia si pone al 9° posto in Italia per numero di imprese industriali e per imprese appartenenti al settore delle costruzioni



L'incidenza della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) in Sicilia risulta superiore alla media nazionale, attestandosi al 54% circa della superficie totale regionale. La Sicilia si colloca al 2° posto in confronto alle altre regioni d'Italia



<p>In termini di produzione di rifiuti speciali, la Sicilia si posiziona al 10° posto a livello nazionale con una produzione annua di circa 4.912.000 tonnellate di rifiuti speciali .</p>	 <p>Fonte: ISPRA</p> <p><i>– Produzione di rifiuti urbani pro capite – (kg/abitante; 2014)</i></p>
<p>In termini di produzione di rifiuti speciali, la Sicilia si posiziona su valori di circa 460 kg per abitante, 28 Kg in meno rispetto alla media nazionale.</p>	
<p>In Sicilia sono presenti 67 stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante, ossia il 6% del totale nazionale; sono numerosi e rappresentano una pressione importante</p>	

La Sicilia, come premesso, è la regione più estesa di Italia (25.832,39 kmq, circa l'8,5 per cento del totale nazionale) oltre ad essere l'isola più grande del Mediterraneo. La Regione comprende anche una serie di arcipelaghi e isole minori (Eolie, Egadi, Pelagie, Ustica e Pantelleria). Lo sviluppo costiero rappresenta oltre il 20 per cento di quello italiano (circa 1600 km rispetto a 7500 km). La distanza più vicina rispetto alla penisola italiana è rappresentata dalla Stretta di Messina (circa 3,4 km) ed è separata dal continente africano dal Canale di Sicilia (larghezza circa di 140 km).

L'articolazione amministrativa è quella derivante dall'istituzione delle province, oggi ripartita in aree metropolitane (Catania, Messina, Palermo) e Consorzi Comunali

(Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa, Trapani), anche se tale articolazione è tuttora in fase di consolidamento<sup>1</sup>.

E' una delle cinque regioni a statuto speciale e due città (Palermo e Catania) rientrano tra le dieci più popolate d'Italia.



#### Articolazione Amministrativa della Sicilia, popolazione, superficie e densità delle articolazioni (ex province)

Articolazione (ex provincia)	Comuni	Popolazione	Superficie (Km <sup>2</sup> )	Densità (abitanti/Km <sup>2</sup> )
Agrigento*	43	448.831	3.052,59	147
Caltanissetta*	22	274.731	2.138,37	128
Catania^	58	1.115.704	3.573,68	312
Enna*	20	172.456	2.574,70	67
Messina^	108	648.371	3.266,12	199
Palermo^	82	1.275.598	5.009,28	255
Ragusa*	12	318.249	1.623,89	196
Siracusa*	21	404.847	2.124,13	191
Trapani*	24	436.150	2.469,62	177
Totale	390	5.094.937	25.832	197

\*Oggi Consorzi Comunali

^Oggi Città Metropolitane

Nel territorio insistono ben sette siti (patrimonio materiale) Unesco<sup>2</sup>: Villa Romana del Casale (En), area archeologica e la Valle dei Templi di Agrigento, Isole Eolie (Me), Città tardo barocche del Val di Noto (Rg), Siracusa e la Necropoli Rupestre di Pantalica (Sr), Monte Etna (Ct), Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale (Pa).

<sup>1</sup> Legge 24 marzo 2014, n. 8. Istituzione dei liberi Consorzi comunali e delle Città metropolitane e ss.mm.ii.

<sup>2</sup> [http://unescosicilia.it/wp/patrimonio\\_materiale/](http://unescosicilia.it/wp/patrimonio_materiale/)

## Imprese manifatturiere attive iscritte nei registri CCIAA

	Metallur-giche	Metalmecchaniche	Mezzi di trasporto	Legno e altre	Totale	Alimentari e affini	Tessili abbiglia-mento pelli	Carta, editoria	Petroli-chi-miche	Non metalliferi
<b>Sicilia</b>										
2010	5.670	1.931	658	7.503	30.667	7.130	2.173	1.516	378	3.708
2011	5.566	1.863	650	7.303	29.931	7.052	2.041	1.500	352	3.604
2012	5.442	1.818	630	7.122	29.481	7.138	1.976	1.497	353	3.505
2013	5.271	1.735	616	6.938	28.970	7.307	1.898	1.478	349	3.378
2014	5.131	1.659	593	6.729	28.272	7.412	1.701	1.430	335	3.282
<b>Province - 2014</b>										
Agrigento	409	106	34	459	2.119	664	72	105	20	250
Caltanissetta	408	99	22	291	1.687	462	115	75	17	198
Catania	1.134	449	91	1.720	6.539	1.580	325	392	97	751
Enna	177	55	2	222	983	267	80	46	7	127
Messina	717	214	135	983	3.984	975	257	194	50	459
Palermo	938	267	127	1.481	5.816	1.611	475	284	59	574
Ragusa	373	127	48	532	2.130	550	88	104	34	274
Siracusa	548	165	58	487	2.243	528	112	101	25	219
Trapani	427	177	76	635	2.771	775	96	129	26	430
<b>Ripartizioni - 2014</b>										
Italia	103.098	52.779	9.030	129.037	506.782	60.813	85.253	23.035	6.380	37.357
Sicilia (%)	5,0	3,1	6,6	5,2	5,6	12,2	2,0	6,2	5,3	8,8

Fonte: Elaborazione ISTAT su dati Movimprese

Per approfondimenti sui singoli comparti ambientali si rimanda alla sezione del sito istituzionale dedicata ai dati ambientali: <http://www.arpa.sicilia.it/documentazione/dati-ambientali/>

## **2.2 Contesto ESTERNO organizzativo: mappatura degli stakeholder**

L'ARPA Sicilia, nella realizzazione della sua attività, è coinvolta in una rete di relazioni. I soggetti della rete, sono i numerosi ed eterogenei portatori di interessi dell'Agenzia.

Gli interlocutori di ARPA Sicilia, sono generalmente soggetti pubblici, rappresentativi degli interessi delle rispettive comunità territoriali in particolare enti locali, e dunque in primo luogo i cittadini.

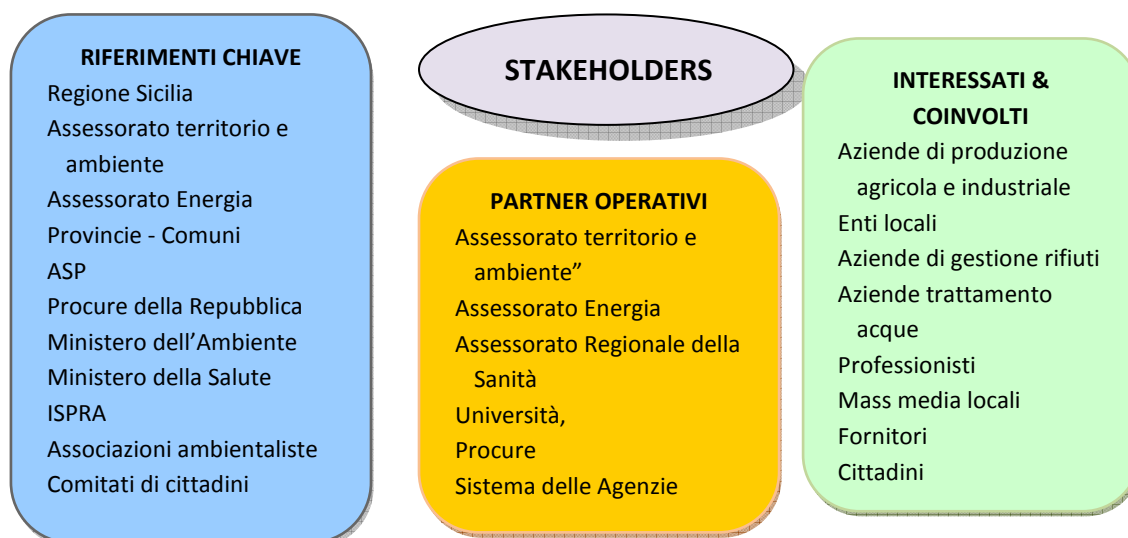
A seguito della riorganizzazione dell'assetto dell'Amministrazione Regionale e del trasferimento di competenze dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente all'Assessorato Energia, i rapporti con quest'ultimo si sono ampliati (in particolare per il comparto idrico e suolo/rifiuti).

Altri Soggetti hanno attivato sinergie con l'Agenzia quali la Presidenza della Regione, le Province (oggi liberi consorzi e città metropolitane ai sensi della L.R. n.8/2014) ed i Comuni per quanto riguarda le necessarie attività che l'ARPA compie sul territorio, l'Autorità Giudiziaria, per la quale l'ARPA eroga sempre più spesso prestazioni rilevanti in termini sia di quantità che di qualità, ed altri Assessorati, come, l'Assessorato Regionale della Salute .

Per comprendere che tipo di rapporto esiste tra ARPA Sicilia e ciascun stakeholder, è necessario stabilire se questo ne risulta destinatario (stakeholder di output), ovvero contribuisce alla definizione dell'azione dell'Agenzia (stakeholder di input) classificandolo a seconda che riguardi la programmazione delle attività (input di programmazione), l'apporto finanziario (input di finanziamento), o il processo di realizzazione del servizio (input di produzione).

Secondo il criterio dell'efficacia è possibile individuare le seguenti categorie di stakeholders:

- **RIFERIMENTI CHIAVE** - quelli che controllano fattori rilevanti per la definizione ed implementazione del piano.
- **INTERESSATI & COINVOLTI** - quelli che sono interessati alle attività di ARPA Sicilia pur senza poterle influenzare.
- **PARTNER OPERATIVI** – quelli con i quali mettere a fuoco opportunità di collaborazione e sviluppo di strategie comuni



## **2.2 Analisi del contesto INTERNO**

### **2.2.1 Modello organizzativo**

L'ARPA Sicilia è dotata di personalità giuridica pubblica, di autonomia tecnica, gestionale, amministrativa ed è posta sotto la vigilanza dell'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente da cui vengono emanati gli indirizzi programmatici. Svolge attività, servizi e funzioni volte a migliorare le scelte di politica ambientale degli Enti Territoriali di riferimento, informa la cittadinanza sullo stato dell'ambiente e ne promuove la sensibilizzazione.

La legge regionale ha previsto che la Regione e gli Enti pubblici per lo svolgimento dei compiti a loro attribuiti dalla legge in materia di prevenzione e controllo ambientale debbano avvalersi delle funzioni tecnico scientifiche esercitate da ARPA.

L'ARPA Sicilia è articolata in una struttura centrale con sede in Palermo ed in nove strutture operative territoriali con propria sede presso gli ex laboratori di igiene e profilassi. La sede centrale è anche sede legale dell'Agenzia.

Le Strutture Territoriali dell'ARPA Sicilia costituiscono l'articolazione operativa dell'Agenzia nel territorio regionale ed hanno sede nella città capoluogo di provincia. Le Strutture Territoriali possono essere articolate, con decreto del direttore generale, in servizi sub-provinciali o in servizi locali territoriali, in coerenza con gli indirizzi programmatici. La struttura centrale è costituita dalla direzione generale, dalla direzione tecnica e dalla direzione amministrativa, con le rispettive strutture.

L'organizzazione è articolata in:

- Unità di staff della Direzione Generale;
- Area tecnica;
- Area amministrativa.

Alla direzione dell'area amministrativa e dell'area tecnica sono previsti due direttori nominati dal direttore generale come previsto dall'art. 94 della legge regionale n. 4/2003, con la funzione di coadiuvare il Direttore Generale nello svolgimento delle sue mansioni direttive – gestionali (funzioni attualmente non ricoperte).

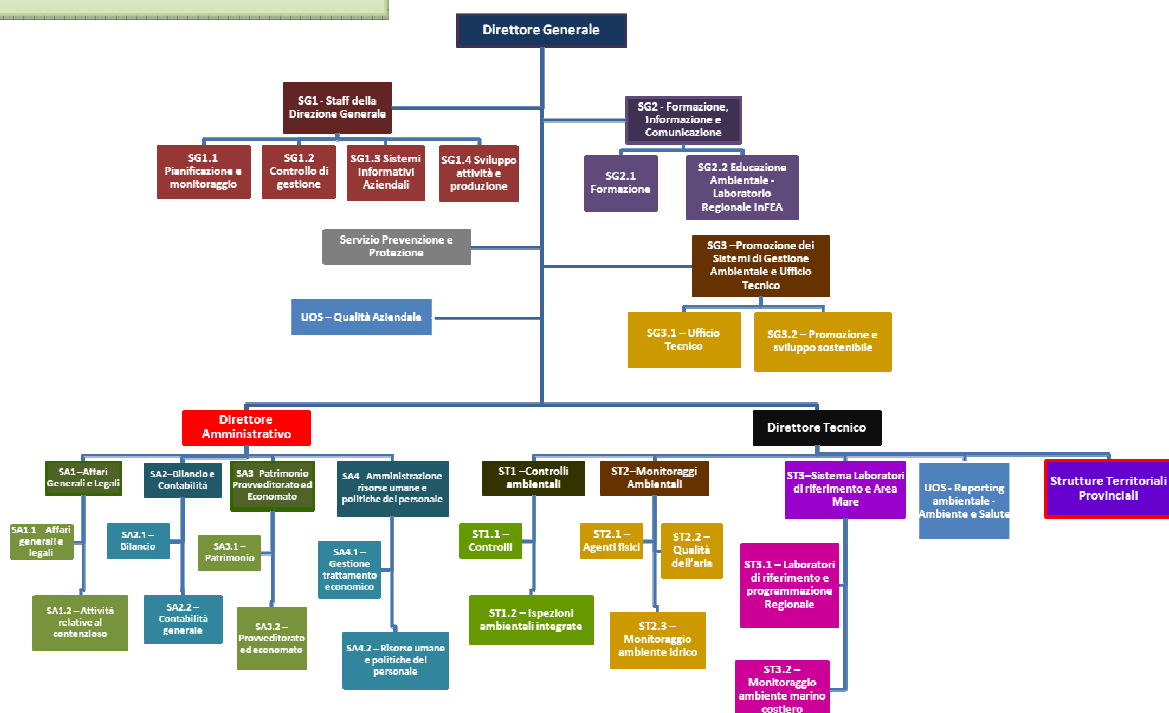
L'articolazione territoriale è strutturata in nove sezioni provinciali, denominati "Strutture Territoriali ARPA provinciali" (S.T.) che costituiscono l'articolazione strutturale, operativa ed organizzativa territoriale dell'Agenzia a livello delle singole province.

Possono, altresì, essere istituite articolazioni interprovinciali o sub-provinciali per l'esercizio di determinate funzioni, complesse e specialistiche.

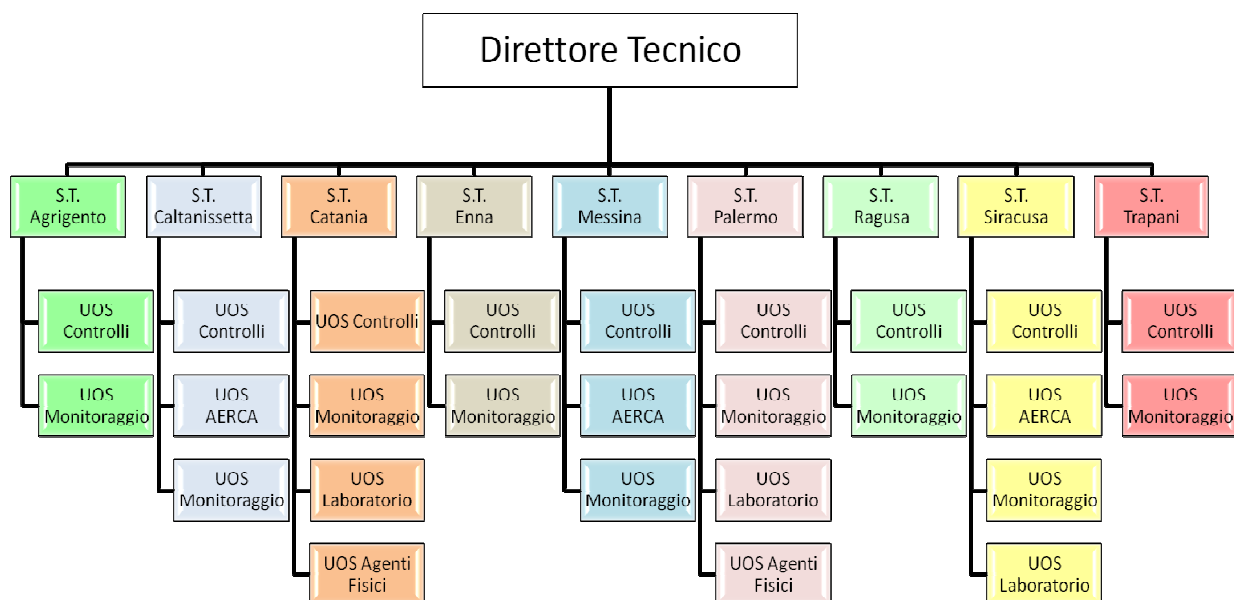
Di seguito si riporta l'organigramma di Arpa Sicilia (Direzione Generale con le 9 Strutture Territoriali Provinciali).



## Organigramma ARPA Sicilia Direzione Generale



## Organigramma ARPA Sicilia Strutture Territoriali Provinciali



### **2.2.2. Governance**

I soggetti della Governance sono:

#### **2.2.3 Il Direttore Generale**

Il Direttore Generale che è nominato dall'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente. Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è esclusivo ed è regolato da contratti di diritto privato, di durata quinquennale. Il Direttore Generale, legale rappresentante dell'Agenzia, responsabile dell'attività gestionale, amministrativa, economico contabile e contrattuale dell'Agenzia, è nominato dall'assessore regionale per il territorio e l'ambiente tramite selezione, previo avviso pubblico; il rapporto di lavoro del direttore generale è esclusivo ed è regolato da contratti di diritto privato, di durata quinquennale.

L'attuale Direttore Generale è stato nominato con D.A. 118/gab del 30/07/2012

#### **2.2.4 Il Direttore Tecnico e il Direttore Amministrativo**

Il Direttore Tecnico, è nominato con decreto del Direttore Generale, scelto, tramite selezione, previo avviso pubblico, tra soggetti in possesso dei requisiti previsti dal regolamento di organizzazione (art. 5). Il Direttore Tecnico dirige e coordina le attività dell'Agenzia di propria competenza, previste dal predetto art. 5 e le strutture della Direzione Tecnica.

Il Direttore amministrativo viene nominato con decreto del Direttore Generale ed è scelto, tramite selezione, previo avviso pubblico, tra soggetti in possesso dei requisiti previsti dal regolamento di organizzazione.

Entrambi esprimono i pareri obbligatori, per quanto di competenza, sugli atti del DG. Il Direttore Tecnico e il Direttore Amministrativo non sono mai stati nominati dalla data d'istituzione dell'Agenzia e in un contesto di pianta organica sufficientemente coperta potrebbe costituire una forte criticità del sistema di governance

#### **2.2.5 I Direttori di Unità Operative Complesse**

I Direttori di Unità Operative Complesse (UOC) sono nominati dal Direttore Generale e sono responsabili della gestione delle risorse umane assegnate e devono:

- assicurare la definizione e la realizzazione delle strategie dell'Agenzia;
- coordinare le attività specifiche ricadenti nelle Unità Operative Semplici (UOS) ricomprese nella UOC;
- contribuire alla definizione degli obiettivi di sistema (piano della performance) attraverso la partecipazione attiva nella formulazione dei budget, nella negoziazione e nella verifica e revisione delle attività, al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa;
- provvedere alla gestione e al relativo monitoraggio del budget eventualmente assegnato e al perseguimento degli obiettivi contrattati col Direttore Generale;

- proporre al Direttore Generale soluzioni per le criticità riscontrate nel corso della gestione;
- organizzare, motivare e guidare i propri collaboratori e il relativo personale assegnato creando un clima organizzativo capace di valorizzare le professionalità a vario titolo coinvolte nei processi organizzativi, orientandolo alla trasparenza, all'equità nell'accesso alle risorse, all'integrazione e al miglioramento della comunicazione tra le diverse figure professionali e le organizzazioni sindacali;

#### **2.2.6 Il Collegio dei Revisori**

Il Collegio dei Revisori dei Conti, è organo dell'Agenzia previsto dalla legge istitutiva composto da 3 membri effettivi, e da 2 supplenti. E' nominato con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, e su proposta dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, tra gli iscritti al registro previsti dall'articolo 1 del decreto legislativo 27/01/1992, n. 88. Compete a detto Collegio la funzione di controllo di regolarità amministrativa e contabile.

Attualmente le funzioni vengono svolte da Collegio dei Revisori dei Conti straordinario.

### 3. Identità: L'amministrazione in cifre

Dopo aver inquadrato l'Agenzia nel contesto normativo e istituzionale di riferimento, di seguito una sintesi dei dati relativi alle risorse sulle quali fare leva per l'attuazione del mandato e la realizzazione delle attività assegnate.

#### **3.1 I dati e le risorse FINANZIARIE**

##### **Previsioni di finanziamento per il triennio 2017/2019**

Le entrate del bilancio dell'Agenzia sono costituite essenzialmente dai seguenti finanziamenti:

- 1) bilancio regionale
- 2) proventi derivanti da attività a pagamento<sup>3</sup>

Le criticità economico-finanziarie più volte segnalate nelle relazioni precedenti sono state superate grazie all'attuazione della L.R. 9/2015 che prevede un vero e proprio rilancio dell'Agenzia.

Secondo il dettato di tale normativa, il contributo di funzionamento, come previsto dall'art. 58 comma 2 della L.R. citata, è erogato all'ARPA Sicilia dal bilancio regionale secondo il seguente criterio: una quota di finanziamento ordinario annuale delle risorse del Fondo sanitario regionale pari 29 milioni di euro per svolgere le attività tecniche istituzionali e di controllo obbligatorie, una ulteriore quota di finanziamento ordinario pari al 10% del contributo del FSR erogata dall'ARTA nonché una quota di finanziamento annuale delle risorse del Fondo sanitario regionale proporzionale al piano della performance da negoziare anno per anno con l'Assessorato regionale della salute.

PROVENIENZA	Riferimento	2017	2018	2019
Ass.to della Salute	Art.58 c. 2 LR 9/2015	29.000.000,00	29.000.000,00	29.000.000,00
Ass.to Territorio Ambiente	Art.58 c. 2 LR 9/2015	2.900.000,00	2.900.000,00	2.900.000,00
Fondi comunitari PAC e POA	DDG 185/2015-DDG 234//2016	10.454.403,00	1.038.566,00	0

<sup>3</sup> Entrate derivanti da convenzioni, tariffe AIA, accordi di programma Stato-Regione per le quali la Regione deve avvalersi, come previsto dalla normativa, dell'ARPA (attività di validazione sui Siti Inquinati di interesse Nazionale). Tali attività insieme a quelle definite istituzionali non obbligatorie dall'accordo di programma (D.A. ARTA 28/02/2008), costituiscono una entrata aggiuntiva dell'Agenzia che si aggira tra 1 / 1,5 milione annuo, il cui trend è in netta diminuzione. Si precisa che trattasi di proventi derivanti da attività su richiesta esterna.

#### Ricavi per prestazioni a pagamento<sup>4</sup>

2012	2013	2014	2015	2016
€. 1.432.378,22	€. 1.499.843,69	€. 949.302,16	€. 699.910,11	1.156.157,45

#### Costi del personale<sup>5</sup>

DESCRIZIONE	Riferimento	2017	2018	2019
Costo totale del personale	Dati estratti ed elaborati dal bilancio di verifica 2016 ARPA	€ 18.302.800	€ 18.611.000	€ 18.611.000

#### Costi organi di direzione<sup>6</sup>

DESCRIZIONE	Riferimento	2017	2018	2019
Costi organi di direzione	Dati estratti ed elaborati dal bilancio di verifica 2016 ARPA	229.628.00*	229.628.00*	229.628.00*

Di seguito un ulteriore dettaglio che evidenzia la situazione finanziaria ad oggi dell'Agenzia

### 3.1.1 Situazione di cassa gennaio/ottobre 2016

#### Mandati Ass.to Reg.le Territorio e Ambiente sul capitolo 443308 (ARPA Sicilia) anno 2016

Mandato n. e data	sottoconto	importo	Causale
3/2015	1082 del 10/06/2016	1.401.000,00	1° Acconto 2° sem. 2015
	del 14/04/2016	€ 4.650.000,00	1° sem2015- saldo
	1755 del 28/10/2016	€ 3.304.000,00	2° sem2015
5-/2016	1756 del 28/10/2016	€ 945.000,00	2° sem2015- saldo
TOTALE		€ 10.300.000,00	

<sup>4</sup> Vedi nota 3.

<sup>5</sup> La previsione dei costi del personale tiene conto del piano triennale delle assunzioni, in particolare del piano di mobilità (DDG 469/19.09.2016).

<sup>6</sup>Gli organi di direzione sono: Direttore Generale, Direttore Tecnico, Direttore Amministrativo, Collegio dei Revisori, OIV. Tale voce, riferita ai costi sostenuti nel 2016, non tiene conto di eventuale nomina dei Direttori Tecnico ed Amministrativo Nel corso del 2016 sono stati erogati i seguenti compensi:

Indennità fisse del Direttore Generale	122.242,45
Indennità del Collegio dei Revisori dei Conti	74.791,75
Indennità OIV	8.400,00
Rimborsi spese Direttore Generale	60,00
Rimborsi spese OIV	583,89
Oneri Sociali	23.549,69

**Mandati Ass.to della Salute anno 2016**

<b>Mandato n. e data</b>	<b> mese</b>	<b>importo</b>	<b>Causale</b>
1 - 24/03/2016	gennaio-febbraio	€ 4.592.000,00	Art. 58 comma 2 della L.R. 9/2015
2-05/04/2016	Marzo	€ 2.296.000,00	
3-/2016	aprile	€ 2.296.000,00	
4-18/05/2016	maggio	€ 2.296.000,00	
5-16/06/2016	giugno	€ 2.296.000,00	
6-10/07/2016	luglio	€ 2.296.000,00	
7-22/08/2016	agosto	€ 2.296.000,00	
8-19/09/2016	settembre	€ 2.296.000,00	
9-/2016	ottobre	€ 2.296.000,00	
10-11/11/2016	novembre	€ 2.296.000,00	
11-7/12/2016	dicembre	€ 2.296.000,00	
12-7/12/2016	dicembre-saldo	€ 1.448.000,00	
TOTALE		€ 29.000.000,00	

Come si evidenzia nella tabella sopra riportata, l'erogazione del contributo proveniente dall'Assessorato alla Salute è costante e perfettamente in linea con la tempistica prevista, questo evita lo sfasamento tra la programmazione e acquisizione delle risorse.

L'erogazione della quota spettante del Fondo Sanitario Regionale permette di fare fronte alle spese di funzionamento, di manutenzione dei beni, di incrementare il personale e implementare l'attività tecnica in campo.

Oltre i ricavi derivanti dall'attività istituzionale non obbligatoria, l'Agenzia accede tramite programmi e progetti pluriennali a fondi nazionali e comunitari.

Attualmente l'Agenzia partecipa al PAC Piano di Azione e Coesione con il quale sono stati finanziati i progetti ammissibili al PO FESR 2007/2013 che, per un problema di tempistica, non sono stati finanziati sullo stesso.

In particolare con il DDG 797 ARTA del 24/9/2015 è stato approvato l'Addendum all'AdP per l'attuazione delle linee di intervento del PO FESR Sicilia 2007/2013 e del Piano di Azione e Coesione (PAC) – "Piano di salvaguardia finalizzate al completamento adeguamento e potenziamento delle reti di monitoraggio ambientale della qualità dell'aria" e rimodulato ed integrato l'allegato 1 del DDG 278 del 28/04/2011 nel quale sono descritti gli interventi previsti.

**Elenco degli interventi di cui all'Allegato 1 del DDG n. 278 del 28/04/2011, come modificato dal DDG n.797 del 24/09/2015 di approvazione dell'Addendum;**

N°	Intervento Accordo del 27/04/2011	Importo (€) Accordo del 27/4/11	Progetto esecutivo presentato da ARPA	Importo (€) progetto esecutivo	Fonti di finanziamento in €				
					POFESR 2007/13	PAC	di cui Start up	Fondi Statali	di cui Start up
1	Adeguamento della rete fissa di misura alle disposizioni del D.Lgs. 155/2010	6.070.000,00	realizzazione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria in Sicilia e servizio di assistenza tecnica e manutenzione full service.	7.159.318,85		6.002.275,05	1.358.400,00		
								1.157.043,80	274.320,00
2	Laboratori mobili per il monitoraggio della qualità dell'aria	1.910.000,00	laboratori mobili e strumentazione singola per l'adeguamento dei laboratori mobili esistenti e del relativo servizio di assistenza tecnica e manutenzione con formula "full service" per l'implementazione della rete di monitoraggio aria	1.769.069,80	1.709.658,69	134.289,18	134.289,18		
3	Strumentazione di laboratorio	1.122.000,00	Laboratorio per la garanzia della riferibilità delle misure effettuate dalla rete di monitoraggio della qualità dell'aria	476.220,00	456.248,89	50.142,00	50.142,00		
4	Sistema informativo complesso di gestione dei dati relativi alla matrice aria-potenziamento del SIRVIA	975.000,00	Sistema informativo complesso di gestione dei dati relativi alla matrice aria-potenziamento del SIRVIA	984.000,00		984.000,00	24.000,00		
5	Attività di studio e di ricerca per osservazioni climatiche e ambientali in Sicilia (servizi)	342.000,00	Attività di studio e di ricerca per osservazioni climatiche e ambientali in Sicilia (servizi) PARUV	310.000,00		310.000,00			
7	Strumenti di Informazione avanzati	390.000,00	Strumenti di Informazione avanzati - STRINA	370.000,00		370.000,00	16.000,00		
8	Monitoraggio sporo-pollinico	50.000,00	Progetto annullato						
<b>TOTALI</b>		<b>10.859.000,00</b>		<b>11.068.608,65</b>	<b>2.165.907,58</b>	<b>7.850.706,23</b>	<b>1.582.831,18</b>	<b>1.157.043,80</b>	<b>274.320,00</b>

Inoltre con DDG Dip.to Reg.le Acque e Rifiuti n. 23 del 22/01/2016 è stata approvata la “Convenzione per l’aggiornamento del quadro conoscitivo sullo stato di qualità delle acque sotterranee, superficiali interne, superficiali marino-costiere ai fini della revisione del piano di gestione del Distretto Idrografico della Regione Siciliana ” previsto per un importo complessivo di €. 6.422.040,00 il cui schema di convenzione era stato già apprezzato dalla giunta regionale in data 21 dicembre 2015 con delibera n. 313.

### **3.2 Personale e dotazione organica al 1 gennaio 2017**

Al 1 gennaio 2017 la consistenza del personale in servizio copre il 33 % del personale previsto in pianta organica (957 unità) con n. 316 unità di personale di cui 54 dirigenti e 262 dipendenti del comparto.

La carenza di personale in servizio riguarda tutte le Unità Operative sia della Direzione Generale che delle Strutture Territoriali che presentano carenze di personale tecnico elevate (anche superiori al 50%) rispetto alla dotazione organica prevista con una ricaduta negativa sulla capacità di risposta per i processi di controllo, di monitoraggio e delle prestazioni di laboratorio.

A tale proposito, a titolo esemplificativo, l'attività effettuata relativa ai campioni prelevati e analizzati delle Strutture dell'Agenzia, ha risentito, nel tempo, della costante riduzione delle risorse umane e finanziarie incidendo anche con ritardi nell'acquisizione di servizi e forniture essenziali.

Il personale in servizio presso l'Agenzia appartiene a tre categorie distinte:

- Dipendenti, comandati regionali e/o appartenenti ad altre Amministrazioni pubbliche, in posizione di comando cui si applica il Contratto Collettivo della Regione Siciliana;
- Dipendenti ARPA, dirigenti e del comparto, cui si applica il Contratto Collettivo Nazionale Sanità;

<b>Dotazione Organica di ARPA Sicilia DDG 214/2009</b>		<b>Gennaio 2017</b>	<b>% Copertura organica</b>
Unità di personale ARPA Sicilia	957	316	33%
unità di personale dirigente (D)	107	54	50%
unità di personale comparto (C)	850	262	31%
Comparto (C)/dirigenza (D)	7,9	4,8	

Nella tabella che segue è rappresentato il numero del personale in servizio al 01 gennaio 2017 con la distribuzione e la distinzione per inquadramento giuridico. E' da evidenziare che, a valere sulle risorse finanziarie derivanti dai progetti e convenzioni specifici, nell'anno in corso l'Agenzia può contare su 91 unità, acquisite tramite apposite selezioni, di contrattisti di collaborazione coordinata e continuativa di cui si dà evidenza nella tabella che segue.

La durata dei contratti dipende dal cronoprogramma dei singoli progetti/convenzioni.



**Distribuzione del personale ARPA al 1 gennaio 2017**

Personale di ruolo ARPA		Agrigento	Caltanissetta	Catania	Enna	Messina	Palermo	Ragusa	Siracusa	Trapani	Direzione	ARPA
	A	3	2			1		1	2		3	12
	B	4	2	1	1	4	2	1		4	10	29
	BS	1										1
	C	2	3	4	3	6	6	4	22	4	17	71
	D	8	8	19	5	12	9	6	15	3	20	105
	DS	1	3	5		5	2		5	2	21	44
	tot. Comp	19	18	29	9	28	19	12	44	13	71	262
	DIR	2	2	11	3	7	6	3	9	2	9	54
	TOT	21	20	40	12	35	25	15	53	15	80	316

Personale comandato Regione Sicilia	A											0
	B							1			1	2
	BS											0
	C	1					1		1		6	9
	D	3						1			1	5
	DS											0
	tot. Comp	4	0	0	0	0	1	2	1	0	8	16
	DIR	1									3	4
	TOT	5	0	0	0	0	1	2	1	0	11	20

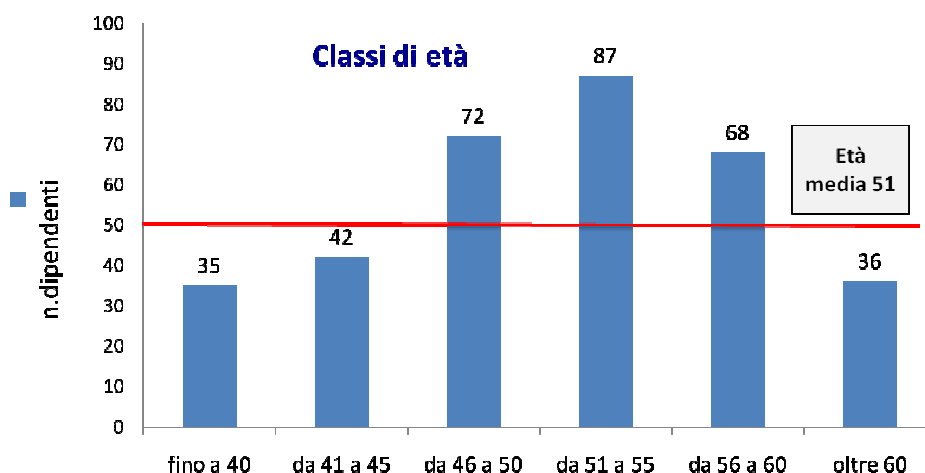
Personale comandato Altri Enti	A											0
	B											0
	BS											0
	C										1	1
	D		1	2							5	8
	DS											0
	tot. Comp	0	1	2	0	0	0	0	0	0	6	9
	DIR										1	1
	TOT	0	1	2	0	0	0	0	0	0	7	10

Totale personale di ruolo in servizio	A	3	2	0	0	1	0	1	2	0	3	12
	B	4	2	1	1	4	2	2	0	4	11	31
	BS	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
	C	3	3	4	3	6	7	4	23	4	24	81
	D	11	9	21	5	12	9	7	15	3	26	118
	DS	1	3	5	0	5	2	0	5	2	21	44
	tot. Comp	23	19	31	9	28	20	14	45	13	85	287
	DIR	3	2	11	3	7	6	3	9	2	13	59
	TOT	26	21	42	12	35	26	17	54	15	98	346

Comando esterno								-1			-2	
-----------------	--	--	--	--	--	--	--	----	--	--	----	--

CO.CO.CO		4	4	2	6	17	14	8	5	31	91	
----------	--	---	---	---	---	----	----	---	---	----	----	--

### Personale ripartito per classi di età



### 3.3 Patrimonio immobiliare

Relativamente ai beni immobili, il comma 4 dell'art. 90 L.R. 6/2001 recitava: *"le strutture periferiche hanno sede presso gli attuali laboratori provinciali d'igiene e profilassi, i cui beni immobili e strumentali ed il relativo personale, transitano all'Agenzia"*.

Al fine di procedere al transito dei beni immobili dalle ASP all'ARPA Sicilia furono costituiti, presso il Dipartimento Regionale alla Sanità, dei tavoli tecnici che pervennero ad un accordo preliminare recepito con nota n. 765 del 3 febbraio 2006 dall'Assessorato Regionale per la Sanità unitamente alle intese programmatiche relative alle nove province, con annesse piante cartografiche delle quote di immobili oggetto di transito, come parte integrante della proposta di Piano di assegnazione dei beni immobili tra le AA.UU.SS.LL. ed ARPA Sicilia.

La Giunta Regionale, con Delibera n. 62 del 13 febbraio 2006, approvava il Piano di assegnazione dei beni immobili secondo tale proposta ed il Piano di assegnazione dei beni immobiliari è stato formalizzato con D.P.R.S. n.244/serv. 4-S.G. dell'11 maggio 2006, pubblicato sulla GURS n. 31 del 23.06.2006.

Su incarico dell'ARPA Sicilia, l'Agenzia del Territorio ha pertanto effettuato la stima degli immobili e del relativo valore catastale. Per perfezionare il piano di transito, sono stati costituiti altri tavoli tecnici tra i rappresentanti di ARPA Sicilia e ogni singola ASP al fine di pervenire al frazionamento per l'accatastamento degli immobili oltre che ad un accordo sulla gestione delle parti comuni.

Nel corso del triennio si procederà all'acquisizione di locali per rispondere alle esigenze di alcune Strutture che necessitano di nuovi od ulteriori spazi lavorativi (Strutture Territoriali di Catania, Messina, Siracusa e ST3 Area Mare)

Nella tabella che segue sono riportate alcune indicazioni sintetiche sugli immobili di proprietà dell'ARPA.

Locali di proprietà dell'Agenzia						
<i>tipologia degli uffici</i>	<i>denominazione dell'ufficio</i>	<i>Città e indirizzo</i>	<i>Superficie lorda m<sup>2</sup></i>	<i>uffici ospitati in seno all'edificio</i>	<i>i piani proprietà di ARPA</i>	<i>livelli intero edificio</i>
uffici e laboratori di analisi	ST di Agrigento	Agrigento Via Crispi, 46	850	Provincia	parte del 1° piano l'intero piano terra	2 compreso il seminterrato
uffici e laboratori di analisi	ST di Caltanissetta	Caltanissetta Viale Regione, 64	1400	ASP	parte del semicantinato parte del 1° piano l'intero 3° piano parte del 4° piano	5 compreso il piano terra
uffici e laboratori di analisi	ST di Catania	Catania Via Carlo Ardizzone, 35	937	ASP	piano seminterrato parte del piano terra parte del 1° piano	3 dal piano seminterrato alla prima elevazione
uffici e laboratori di analisi	ST di Enna	Enna Via Messina, 106	900	ASP	L'intero 1° piano	2 compreso il piano terra
uffici e laboratori di analisi	ST di Messina	Messina Via La Farina, is.105	700	ASP	parte del piano terra	2 compreso il piano terra
uffici e laboratori di analisi	ST di Palermo	Palermo Via Nairobi, 4	3250	ASP	parte piano seminterrato l'intero 2° piano l'intero 3° piano parte del 4° piano	6 dal piano seminterrato al quarto piano
uffici e laboratori di analisi	ST di Ragusa	Ragusa Viale Sicilia, 7	1000	ASP	parte del piano strada l'intero 1° e 2° piano l'intero piano 2° sottostrada parte del 3° piano sottostrada o piano cortile	6 dal piano cortile al secondo piano sopra strada
uffici e laboratori di analisi	ST di Trapani	Trapani Viale della Provincia-Casa Santa-Erice - Cittadella della salute	850	ASP	parte del 1° piano	2 compreso il piano terra

Locali in affitto						
<i>tipologia degli uffici</i>	<i>denominazione dell'ufficio</i>	<i>Città e indirizzo</i>	<i>Superficie lorda m<sup>2</sup></i>	<i>uffici ospitati in seno all'edificio</i>	<i>i piani in affitto ad ARPA</i>	<i>livelli intero edificio</i>
uffici amministrativi	Direzione Generale	Palermo Via S. Lorenzo 314	3600	Centro Direzionale San Lorenzo	3° piano parte -1piano -3 parcheggio	6 compreso il piano terra
uffici e laboratori di analisi	ST di Catania	Catania Via Varese, 43- 45	1060		piano terra 1° piano 2° piano	3 elevazioni fuori terra

<b>Locali in affitto di proprietà del FIPRS (Fondo Immobiliare Pubblico Regione Siciliana).</b>						
uffici e laboratori di analisi	ST di Siracusa	Siracusa Via Bufardecì, 22	1750	ASP	il piano terra parte del 1° piano l'intero 3° piano	4 compreso il piano terra

La Direzione Generale, in linea con le prescrizioni di spending review e con le indicazioni della Presidenza della Regione e dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente per la ricerca di una sede maggiormente idonea, è stata trasferita nel mese di marzo 2015 nei locali del Centro Direzionale San Lorenzo di proprietà della Provincia Regionale di Palermo (oggi libero consorzio), producendo un risparmio di circa € 130.000,00 sulla spesa del precedente affitto.

L'Unità Operativa Complessa ST3 della direzione generale è stata trasferita nei locali, dell'Ente di Sviluppo Agricolo (ESA) siti a Palermo, in via Partanna Mondello n. 50/A, nell'ambito dell'accordo **non oneroso** con il Consorzio di Ricerca per lo Sviluppo di Sistemi Innovativi Agroambientali (CoRiSSIA) realizzando una struttura all'avanguardia in tema di *marine hazard*, sono stati valorizzati i laboratori chimici e biologici già esistenti, strutturalmente e tecnologicamente avanzati, integrati dagli strumenti analitici e dalle apparecchiature di proprietà dell'Agenzia. Nel corso del 2017, per consentire a tale struttura il necessario sviluppo del settore mare, sarà definita una nuova sede.

### **3.4 Patrimonio mobiliare – mezzi nautici**

In relazione alla conformazione geografica della Sicilia che vanta lo sviluppo costiero più esteso d'Italia con più di 1500 km di coste, incluse le isole minori, la questione della tutela e gestione sostenibile delle aree marino costiere è stata da sempre considerata strategica dalla Direzione Generale dell'Agenzia. Sulla costa siciliana si concentra la maggioranza degli insediamenti urbani, tutte le attività produttive più importanti nonché le attività di sfruttamento delle risorse.

Dal 2005, l'ARPA Sicilia ha avviato un piano di sviluppo delle attività con l'acquisizione delle risorse strumentali necessarie e nello stesso anno è entrata in esercizio la prima imbarcazione denominata **Teti** con la quale sono state avviate le prime attività di monitoraggio delle acque marino-costiero.

A seguito dell'adeguamento della normativa nazionale alle direttive comunitarie sulla protezione delle acque, con il decreto legislativo 152/2006 e la successiva normativa tecnica attuativa, l'attività di monitoraggio delle acque marino costiere è stata estesa alle isole minori: pertanto è stata acquisita una seconda imbarcazione denominata **Galatea** acquistata e completata nel 2009 con fondi della comunità europea. L'impegno di rafforzamento dell'azione di controllo sul mare è stato di recente premiato anche dal Ministero dell'Ambiente che, riconoscendone le necessarie competenze in questo settore, ha inserito l'ARPA Sicilia nel programma di monitoraggio previsto dalla direttiva europea sulla **Marine Strategy**.



### **3.5 Patrimonio mobiliare – mezzi mobili**

L'Agenzia si avvale anche di auto tecniche di trasporto campioni e di 9 mezzi mobili di cui 6 per il rilevamento dei parametri della qualità dell'aria ai sensi del DLgs 155/2010 e 3 per il monitoraggio degli agenti fisici (fonti elettromagnetiche ed inquinamento acustico). In particolare 3 laboratori mobili per il monitoraggio della qualità dell'aria, acquisiti recentemente, sono dotati di strumentazione per analisi di parametri non convenzionali per le Aree ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale (AERCA) ed assegnati rispettivamente alle strutture territoriali di Caltanissetta, Messina e Siracusa.



### **3.6 Strumenti ed attrezzature**

Le strumentazioni e le attrezzature in dotazione all'Agenzia sono state acquisite ed implementate con l'utilizzo dei fondi comunitari erogati a valere sui Programmi Operativi Regionali 200/2006 e 2007/2013.

La realizzazione dei progetti finanziati con i fondi comunitari previsti con il POR Sicilia 2000/2006 -Asse 1 "Tutela e valorizzazione delle risorse naturali", ha consentito di aggiornare, potenziare e innovare il parco strumentale dell'Agenzia adeguandolo alle

normative vigenti (ad esempio strumentazione per la determinazione delle diossine e dell'amianto) per un importo di €. 15.072.111,50.

Con la programmazione 2007/2013 sono stati realizzati 4 progetti per una spesa complessiva di € 4.496.054,06, pari ad un utilizzo del 99,98%.

La realizzazione dei progetti ha riguardato principalmente l'acquisizione di attrezzature scientifiche ad implementazione delle strumentazioni già in dotazione.

## 4. Analisi SWOT

L'analisi SWOT consente di valutare i punti di forza (Strengths), debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e i rischi (Threats). L'analisi di seguito proposta riguarda l'ambiente interno (analizzando punti di forza e debolezza) ed esterno (analizzando minacce ed opportunità).

La presente analisi intende sintetizzare la rilevazione delle informazioni di contesto interno (in termini di punti di forza e di debolezza) e di contesto esterno (in termini di minacce e opportunità) rispetto alle quattro principali dimensioni: organizzazione, risorse strumentali ed economiche, risorse umane.

AMBIENTE INTERNO	
Strengths (forza)	Weaknesses (debolezza)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Relazione positiva e costruttiva con gli Assessorati di riferimento della Regione</li> <li>• Costituzione di gruppi di lavoro relativamente omogenei (task force) finalizzati ad affrontare problemi specifici</li> <li>• Diffusione della cultura ambientale attraverso l'informazione e l'educazione ambientale</li> <li>• Presenza di personale motivato</li> <li>• Presenza di personale tecnico altamente specializzato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mancanza di un sistema di controllo di gestione evoluto</li> <li>• Sbilanciamento tra attività da effettuare e personale specializzato dedicato</li> <li>• Presenza di risorse umane non stabilizzate in pianta organica dovuta all'impossibilità di effettuare procedure concorsuali e contratti a tempo indeterminato a causa del blocco delle assunzioni e del turn over</li> <li>• Carenza di figure apicali amministrative</li> <li>• Carenza di una efficace rete di trasmissione e circolazione delle informazioni fra Enti e soggetti preposti</li> </ul>
AMBIENTE ESTERNO	
Opportunities (opportunità)	Threats (minacce)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzare l'immagine dell'ARPA Sicilia in ambito regionale e nazionale</li> <li>• Ricoprire il giusto ruolo nell'ambito del Sistema Nazionale Protezione Ambientale</li> <li>• Permettere il completo accesso agli atti ed alle banche dati relative all'ambiente</li> <li>• Riuscire in tempi brevi ad adeguare la copertura della pianta organica, nei limiti delle risorse assegnate con l'art. 58 della L.R. 9/2015, alle necessità e per i compiti dell'ARPA Sicilia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Forte rallentamento del percorso di sviluppo dell'Agenzia in assenza del Direttore Tecnico e del Direttore Amministrativo</li> <li>• Mancata efficacia degli organi/funzioni di coordinamento in assenza della definizione di leve e strumenti gestionali adeguati</li> <li>• Mancanza di un "succession planning", in particolare su alcune figure professionali tecnico-scientifiche chiave</li> </ul>

## 5. Il Processo di costruzione del Ciclo di gestione della performance

### 5.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Di seguito sono schematicamente riportate le fasi, i soggetti e la tempistica prevista dalla redazione del piano alla sua completa attuazione.

Fasi	Tempi massimi previsti	Soggetti coinvolti	Descrizione
Definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori	Settembre 2016	Direzione e Strutture	La Direzione discute degli obiettivi derivanti dalla normativa e dei valori attesi con i Dirigenti di Struttura
Collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse	Settembre/Ottobre 2016	Direzione e Strutture	La Direzione concorda con i Dirigenti di Struttura la corrispondenza tra obiettivi e risorse
Predisposizione di bozza del piano triennale della Performance in armonia con il PTPCT	Ottobre/Gennaio 2017	Direzione	La Direzione predispone un Piano triennale della Performance coerente con le risorse di bilancio previste nel bilancio di previsione presentato all'Assessorato
Adozione e pubblicazione del Piano	31 Gennaio 2017	Direzione e SG1	La Direzione rivede il Piano secondo le risorse rinfanziare erogate dall'Assessorato e approva con proprio decreto il Piano triennale della Performance, lo pubblica sul sito dell'Agenzia e lo notifica tramite la STPS all'OIV
Rendicontazione attività anno 2016	Gennaio/Febbraio 2017	Tutte le strutture	La STPS OIV chiede la documentazione comprovante i risultati raggiunti nell'anno precedente rispetto agli obiettivi prefissati
Misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale 2016	Gennaio/Febbraio 2017	Direttore Generale e Dirigenti di Struttura OIV	Ogni Dirigente di Struttura provvede alla rendicontazione delle attività effettuate, alla stesura di una apposita relazione. Inoltre effettua la misurazione e valutazione dei risultati conseguiti nell'anno precedente relativi alla performance individuale dei Dirigenti di UO e del personale assegnato. Trasmette tutta la documentazione alla STPS OIV
Predisposizione e approvazione del piano di attività per l'anno 2017	Febbraio 2017	Direzione e SG1	La SG1 predispone i Piani di attività in base al Piano della Performance per l'anno in corso, li approva con proprio decreto pubblicato sul sito dell'Agenzia e notificato tramite la STPS all'OIV
Approvazione carichi di lavoro 2017	Marzo 2017	Direzione e SG1	La SG1 chiede alle Strutture di inviare, sulla base dei piani di attività approvati, i carichi di lavoro assegnati al personale. I verbali di distribuzione ed accettazione dei carichi di lavoro sono trasmessi entro marzo alla SG1 che predispone il documento di approvazione dei carichi di lavoro così come indicati dalle Strutture dell'Agenzia che viene esitato con decreto del DG e lo notifica tramite la STPS all'OIV.
Monitoraggio 1° quadrimestre e attivazione di eventuali interventi correttivi	30 Aprile 2017	Direzione e Strutture	La Direzione discute i risultati raggiunti nel primo quadrimestre con i Dirigenti di Struttura e con i dirigenti di UO con lo scopo di far emergere eventuali scostamenti tra quanto programmato ed il risultato di performance raggiunto ed attivare, ove necessario, interventi correttivi.
Rimodulazione del piano di attività 2017	Maggio 2017	SG1 - DG	La SG1, in base alla verifica del primo quadrimestre viene valutata la necessità di effettuare una rimodulazione del piano che viene approvata con DDG e notificata all'OIV
Risultati della valutazione 2016 ed erogazione del compenso di risultato	Maggio/Giugno 2017	SG1 – SA4 – SA2	Il Direttore Generale provvede alla misurazione e valutazione della performance individuale dei Dirigenti di Struttura su proposta dell'O.I.V.. La procedura di valutazione si conclude con la comunicazione alla SA4 dei risultati per l'eventuale erogazione della premialità. La SA 4, ricevuti i risultati della valutazione effettua il conteggio finale del premio spettante in ragione del risultato e delle effettive giornate computabili ai fini dell'erogazione del premio e trasmette i conteggi alla SA2 per il pagamento che viene effettuato entro giugno
Relazione sulla Performance 2016	30 Giugno 2017	SG1	In base alla documentazione pervenuta dalle strutture relativa ai dati delle attività dell'anno precedente, la STPS OIV predispone la Relazione sulla Performance sul modello reso disponibile dalla CIVIT.
Trasmissione alla Regione e pubblicazione dei risultati 2016	Luglio 2017	SG1	La Relazione viene validata dall'OIV, approvata con DDG, pubblicata sul sito agenziale con effetto di notifica e trasmessa agli Organi di indirizzo politico-amministrativo.
Monitoraggio 2° quadrimestre e attivazione di eventuali interventi correttivi	31 ottobre 2017	Direzione e Strutture	La Direzione discute i risultati raggiunti nel secondo quadrimestre con i Dirigenti di Struttura e con i dirigenti di UO con lo scopo di far emergere eventuali scostamenti tra quanto programmato ed il risultato di performance raggiunto ed attivare, ove necessario, interventi correttivi.
Rimodulazione del piano di attività 2017	Novembre 2017	SG1 - DG	La SG1, in base alla verifica del secondo quadrimestre viene valutata la necessità di effettuare una rimodulazione del piano che viene approvata con DDG e notificata all'OIV



**INTERSEZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE CON QUELLE DI REDAZIONE DELLO STRUMENTO DI PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA.**

anno di riferimento	Attività	2016				2017											
		set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
2016	Assegnazione degli obiettivi assessoriali per l'anno 2017																
2016	Definizione degli obiettivi 2017 e collegamento con le risorse																
2016	Proposta Bilancio ARPA 2017/2019 <sup>7</sup>																
2016	Approvazione bilancio ARPA 2017/2019 da parte della Regione																
2017	Gestione provvisoria 2017																
2016/ 2017	Predisposizione e approvazione Piano Performance 2017/2019																
2017	Rendicontazione attività anno 2016																
2017	Approvazione Piano di attività 2017																
2017	Approvazione carichi di lavoro 2017																
2017	Rendiconto - bilancio consuntivo 2016																
2017	Misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale 2016																
2017	Monitoraggio 1^ quadrimestre attività 2017																
2017	1^ Rimodulazione del piano di attività 2017																
2017	Risultati della valutazione erogazione sistema premiante 2016																
2017	Approvazione Relazione sulla Performance 2016 e pubblicazione																
2017	Trasmissione alla Regione e pubblicazione dei risultati 2016																
2017	Assegnazione degli obiettivi assessoriali per l'anno 2018																
2017	Definizione degli obiettivi 2018 e collegamento con le risorse																
2017	Proposta Bilancio ARPA 2018/2020																
2017	Monitoraggio 2^ quadrimestre attività 2017																
2017	2^ Rimodulazione del piano di attività 2017																
2017	Approvazione bilancio ARPA 2018/2020 da parte della Regione																
2017	Predisposizione Piano Performance 2018/2020																

<sup>7</sup> Al momento di redazione del presente piano, il bilancio di previsione 2017/2019 non risulta approvato, pertanto la programmazione si basa sulle risorse previste dalla normativa già descritte nei paragrafi precedenti.

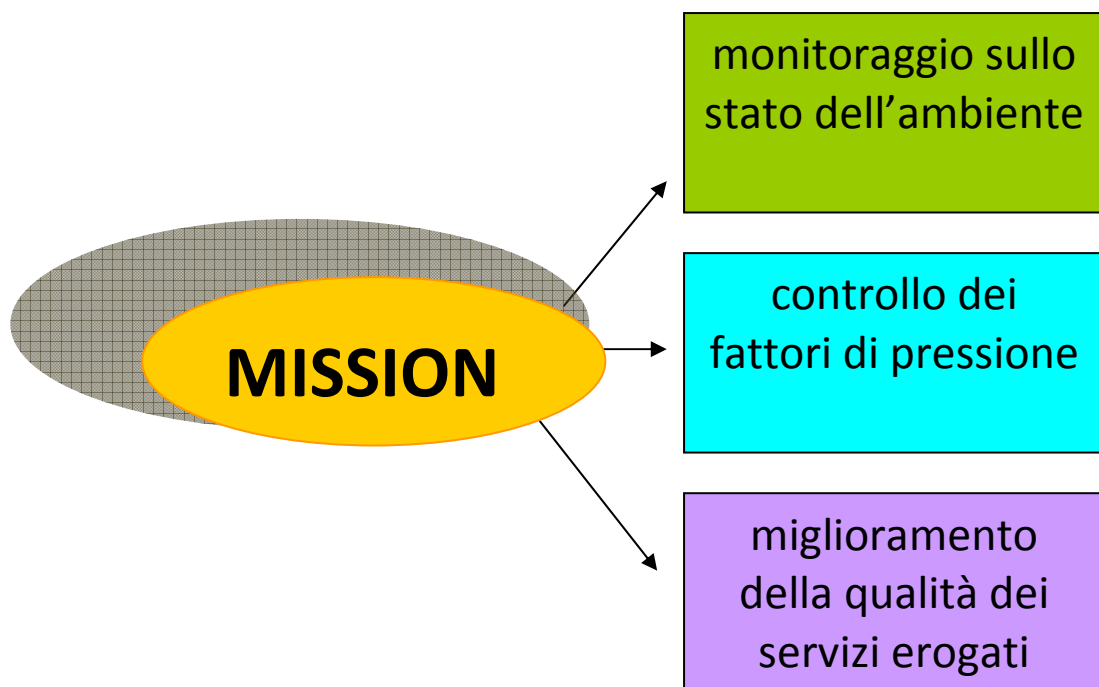
## **5.2 Compiti Istituzionali di Arpa Sicilia**

L'Agenzia assolve le funzioni previste dall'art. 1, comma 3 del "Regolamento sull'assetto Organizzativo dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente" approvato con D.A. Assessorato Regionale Territorio e Ambiente del 1/6/2005 e svolge compiti di interesse regionale di cui all'art. 1 del decreto legge 4 dicembre 1993, n. 496, convertito nella legge 21 gennaio 1994, n. 61 svolgendo le attività che di seguito si riportano integrate secondo la nuova legge 132/2016:

- a) monitoraggio controllo e tutela ambientale finalizzati alla promozione di comportamenti culturali orientati ad uno sviluppo sostenibile;
- b) accertamento tecnico, analitico e di controllo, di elaborazione, valutazione, documentazione connesse alle funzioni di prevenzione e protezione ambientale, nonché erogazione di prestazioni di supporto alla Regione, alle aziende unità sanitarie locali e alle aziende ospedaliere.
- c) consulenza, istruttoria e assistenza tecnico-scientifica a favore di enti ed istituzioni privati;
- d) organizzazione e gestione del sistema informativo aziendale per la validazione dei dati rilevati ed alimentazione del sistema informativo regionale per l'ambiente;
- e) promozione di iniziative di ricerca di base ed applicata;
- f) attivazione di sistemi di gestione e contabilità ambientale;
- g) redazione dell'Annuario Regionale dei Dati Ambientali rilevati dall'Agenzia;
- h) supporto alla Regione per la redazione della relazione sullo stato dell'ambiente;
- i) promozione ed attuazione dell'educazione ambientale, comunicazione, formazione, aggiornamento professionale in materia ambientale;
- l) protezione, controllo e monitoraggio degli ecosistemi marini, fluviali, lacustri e dell'ambiente naturale;
- m) cooperazione con gli enti ed istituzioni operanti nel settore della prevenzione collettiva e della protezione ambientale.

ARPA Sicilia opera, per la conoscenza, per il controllo e la tutela dell'ambiente, in continuo confronto con il contesto territoriale, in raccordo con il sistema delle Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente, con attenzione ai temi emergenti, a supporto di Istituzioni, di Enti e di tutti coloro che vivono il territorio, ponendosi come riferimento autorevole in Sicilia e nel sistema globale.

Tutte le sue azioni conseguenti sono finalizzate al miglioramento delle attività e collegate alla *Mission* Istituzionale:



Le direttive e parte degli obiettivi strategici, derivano dall'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, struttura deputata al controllo dell'Agenzia, ma intervengono anche altri soggetti quali la Presidenza della Regione, Assessorato all'Energia, Assessorato alla Salute, le Province ed i Comuni per quanto riguarda le necessarie attività che l'Agenzia deve compiere sul territorio, le Autorità giudiziarie, rispetto le quali l'Agenzia eroga sempre più spesso prestazioni anche notevoli in termini sia di quantità che di qualità, oltre che altri Assessorati, quale, in particolar modo l'Assessorato Sanità rispetto il quale le competenze su cui opera l'Agenzia sono spesso a sovrapponibili.

Con Decreto dell'Assessore Regionale del Territorio e l'Ambiente del 28 febbraio 2008, pubblicato sulla GURS n° 15 del 4 aprile 2008 Parte I, è stato approvato, ai sensi dell'art.33 del sopra citato Regolamento di Organizzazione, l'Accordo di Programma tra ARPA e l'Assessorato Regionale per il Territorio e l'Ambiente, che "...classifica le attività di ARPA Sicilia, regola i rapporti tra la stessa ARPA Sicilia e l'Assessorato Regionale per il Territorio e l'Ambiente e disciplina gli aspetti finanziari e programmatori connessi alla erogazione dei servizi resi dall'Agenzia nonché costituisce riferimento per i rapporti tra ARPA Sicilia, le AUSL e gli altri Enti ...". Tale accordo, pur sempre un riferimento, non è stato rinnovato.

A tutto ciò si inseriscono specifiche competenze attribuite all'ARPA da Leggi di settore, quali ad esempio la partecipazione alle conferenze di servizio presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'approvazione dei piani di bonifica dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Gela, Priolo, Milazzo e di Biancavilla.

In accordo con l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, in linea con gli indirizzi del sistema agenziale, si sta costruendo un nuovo modo per classificare l'attività dell'ARPA Sicilia e quindi per pianificarla, rendicontarla e rappresentarla.

I LEPTA , già sopra ricordati, sono definiti tramite l'adozione del Catalogo nazionale dei servizi e delle prestazioni, riportato in appendice, nell'intento di raggiungere alti livelli di efficienza e di avanguardia a livello nazionale, costituiscono i parametri funzionali, operativi, programmatici, strutturali, quantitativi e qualitativi delle prestazioni delle agenzie. I relativi aspetti organizzativi, gestionali e finanziari, riferibili a costi standard per tipologia di prestazione.

La rilevanza dei LEPTA è sottolineata dall'art. 9, comma 5 che stabilisce il conseguimento degli stessi quale obiettivo prioritario del Sistema nazionale.

Pertanto i LEPTA rappresentano il parametro di riferimento obbligatorio per la definizione dei piani di attività delle Agenzie al fine di garantire l'omogenea attività del Sistema nazionale.

L'organizzazione del catalogo dei servizi disciplina le attività dell'ARPA in:

<b>Servizi LEPTA ATTIVITÀ ISTITUZIONALI OBBLIGATORIE</b>	<b>Servizi istituzionali obbligatori</b> , essenziali per il "processo LETA" ed esclusivi dell'ARPA, erogati ed assicurati obbligatoriamente sull'intero territorio regionale e finanziati attualmente dall'Assessorato Territorio e Ambiente e dall'Assessorato della Salute (oneri per il trattamento economico del personale - in quota FSR)
<b>Servizi a definizione regionale ATTIVITÀ ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORIE</b>	<b>Servizi istituzionali non obbligatori</b> per i Lepta e non esclusivi dell'ARPA, erogati e assicurati in termini supplementari o integrativi ai Lepta su base regionale o sub regionale, e finanziati o attraverso il FSR o con specifiche decisioni e/o atti della Regione o di Amministrazioni locali. Tali attività hanno prodotto una entrata aggiuntiva al bilancio dell'Agenzia negli ultimi tre anni di €1.432.378,22 (2012), €1.499.843,69 (2013), €949.302,16 (2014), €699.910,11 (2015), € 1.156.157,45 (2016) con un trend altalenante legato probabilmente alla crisi economica congiunturale.
<b>SERVIZI AGGIUNTIVI</b>	<b>Servizi facoltativi o aggiuntivi</b> , svolti su commissione specifica di pubblici/privati solo a seguito del pieno espletamento dei Lepta, erogati a tariffa o a costo industriale e non aventi carattere autorizzativo o certificativo. Tale attività, attualmente, non viene svolta in quanto, con le risorse attuali, l'ARPA Sicilia non riesce a garantire neanche i servizi istituzionali obbligatori.

La determinazione dei LEPTA eliminerà ogni dubbio sulla tipologia e sulla qualità delle prestazioni rese dalle Agenzie, permetterà di superare forme di sperequazione tra le regioni, anche con l'eliminazione di decisioni discrezionali rispetto al finanziamento finalmente reso obbligatorio per le prestazioni essenziali e l'effettuazione di un *benchmarking* tra le prestazioni basato su parametri confrontabili.

### **5.3 Definizione delle Macro aree e obiettivi strategici di Arpa Sicilia**

Le Macro Aree di Attività dell'Agenzia derivano dal mandato istituzionale e costituiscono l'insieme delle attività tesi al soddisfacimento degli interessi diretti e indiretti degli *stakeholders* mentre le Aree Strategiche costituiscono l'insieme delle attività mirate a garantire la correttezza gestionale dello svolgimento dei processi strategici.

Per la definizione degli obiettivi strategici si è proceduto, secondo le indicazioni del Direttore Generale, attraverso la declinazione dei mandati istituzionali e nazionali e regionali a loro volta suddivisi in i obiettivi operativi.

Per il triennio 2017–2019 la ripartizione degli obiettivi operativi e la suddivisione di processi, quale attività previste dalla normativa, stabilita dalla Direzione Generale, è stata concordata con le Strutture anche in base allo storico effettuato. La quantificazione sarà oggetto del documento Piani di attività che verrà esitato entro il mese di febbraio 2017.

## **Definizione delle aree strategiche dell'ARPA Sicilia**



### **5.4 L'albero della performance**

Il processo di definizione degli obiettivi prevede che gli stessi, stabiliti dal Direttore Generale sulla base del mandato istituzionale, degli obiettivi assessoriale ed in generale del complesso normativo di riferimento, sono condivisi e partecipati con i Dirigenti di UOC, con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Gli obiettivi di seguito individuati, di carattere sfidante o comunque di miglioramento, sono riferiti alle aree strategiche sopra riportate. L'attività ordinaria è garantita e programmata, coerentemente con gli obiettivi strategici sopra definiti, nei piani di attività per l'anno in corso.

Gli obiettivi di seguito riportati comportano un effettivo miglioramento dell'azione dell'Agenzia in quanto sviluppano le linee di accrescimento delle potenzialità della stessa e sono strettamente integrati con i principi descritti nel PTPCT per l'anno in corso.

## PIANO DEGLI OBIETTIVI

<b>A) "Orientamento alla cultura della sostenibilità ambientale"</b>			
<b>1) Miglioramento della comunicazione, informazione ed educazione ambientale"</b>			
<b>Attività</b>	<b>Descrizione Obiettivi e note</b>	<b>Struttura responsabile</b>	<b>Strutture coinvolte</b>
Miglioramento dell'Informazione Ambientale - Reporting ambientale attività	Le Strutture saranno chiamate a contribuire con propri documenti (reporting ambientale, articoli, relazioni, etc.) al fine di garantire una migliore informazione, conoscenza e visibilità delle attività effettuate. In particolare attraverso la pubblicazione sulla rivista <i>on line</i> "ambiente informa" di articoli relativi alle attività effettuate dalle singole strutture agenziali.	SG2	Tutte le Strutture (secondo il piano concordato con la SG2)
Miglioramento dell'Informazione Ambientale - Reporting ambientale progetti	Per quanto riguarda attività relative a specifici progetti o collaborazione (es. progetto Marine Strategy, Rapporto Qualità dell'ambiente urbano di ISPRA, ect.), fermo restando il rispetto degli accordi previsti negli in materia di divulgazione e pubblicità di dati, è opportuno, sempre nell'ottica di informare, predisporre specifici documenti da pubblicare almeno sul sito agenziale	SG2	Responsabili di Progetti (secondo il piano concordato con la SG2)
Azioni di Educazione ambientale per specifici settori (Scuola)	Azioni di Educazione ambientale sul territorio (in particolare incontri con le Scuole), secondo il piano predisposto dalla SG2, al quale dovranno contribuire le strutture tecniche e territoriali con individuazione, presso le strutture territoriali, di appositi spazi dedicati.	SG2	Tutte le Strutture (secondo il piano concordato con la SG2)
Azioni di Informazione ambientale per specifici settori (operatori della stampa)	Proseguire con l'azione di confronto ed informazione con gli operatori della stampa	SG2	ST di TP, ST di ME, ST di SR
<b>2) Miglioramento della diffusione degli strumenti gestionali di sostenibilità ambientale</b>			
<b>Attività</b>	<b>Descrizione Obiettivi e note</b>	<b>Struttura responsabile</b>	<b>Strutture coinvolte</b>
Implementazione della politica di sostenibilità ambientale (GPP)	Revisione dell'Atto Organizzativo Green Public Procurement (GPP) in accordo alle linee guida ISPRA 2015	SG3.2	SA3
Pianificazione dei processi per la conformità alla norma ISO 9001 – Collaborazione con la UOS Qualità	Mappatura dei processi di Arpa Sicilia	SG3.2 e U.O. Qualità	Struttura flessibile di supporto al Responsabile PCT, Strutture interessate
<b>3) Miglioramento della conoscenza della relazione "salute-ambiente"</b>			
<b>Attività</b>	<b>Descrizione Obiettivi e note</b>	<b>Struttura responsabile</b>	<b>Strutture coinvolte</b>
Migliorare la sinergia con l'Assessorato Sanità e le ASP per la valutazione dei fattori di rischio ambiente/salute.	In riferimento all'accordo del Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018, al Piano Regionale del D.A. n.2198 del 18/12/2014, al protocollo di intesa con l'AGENAS e all'accordo quadro con il DASOE (DDG 601 del 24.11.2016), intensificare la collaborazione con i soggetti preposti alle tematiche ambiente/salute.	SG1	SG1 e strutture interessate

**B) "Rafforzamento dei rapporti di rete con gli altri soggetti coinvolti nelle problematiche ambientali"**

**4) Implementazione di Progetti nazionali ed internazionali**

<b>Attività</b>	<b>Descrizione Obiettivi e note</b>	<b>Struttura responsabile</b>	<b>Strutture coinvolte</b>
"Roosevelt" di cui all'accordo con l'ARTA per una sede ARPA per l'area Mare	Attività previste dall'accordo con l'ARTA che prevede la costituzione di un polo tecnico scientifico orientato alla matrice mare con altri soggetti pubblici ed enti di ricerca (CNR, SNPA, ENEA, Soprintendenza del mare)	SA3	Strutture interessate
Piano di monitoraggio delle Acque, superficiali e profonde	Attività previste dal progetto per l'attuazione del Piano di gestione del distretto Idrografico della Sicilia finanziato con il PAC e attuato attraverso la Convenzione con l'Assessorato Energia, Dipartimento Acque e Rifiuti.	SG1 – ST2 – ST3	Strutture Territoriali e Strutture della DG (SA2, SA3, SA4)
Marine Strategy (Convenzione MATTM)	Attività previste dalla Convenzione tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il monitoraggio delle acque marine	ST3	Strutture Territoriali e Strutture della DG (SA2, SA3, SA4)
PO FESR Sicilia 2007 – 2013 . Chiusura del Programma e pieno assorbimento delle risorse. Atto di indirizzo*	Adempimenti relativi all'archiviazione dei progetti comunitari finanziati dal P.O. come da Vademecum Beneficiari Sicilia, approvato con D.D.G. n. 372 del 29.06.2012, e da Regolamenti comunitari vigenti.	SG1	Strutture interessate
Protocolli con organizzazioni scientifiche (Università, CNR, ENEA, ...) per la ricerca e l'innovazione	Stipula di accordi, protocolli, convenzioni ecc.. con organizzazioni ed enti impegnati in attività coerenti con la mission aziendale, finalizzate a creare sinergie e razionalizzazione delle risorse (anche a livello locale da parte delle strutture territoriali)	SG1	Strutture interessate
H4.1 - Adozione e/o aggiornamento dei Piani di prevenzione dei rischi ambientali, idrogeologici e di manutenzione straordinaria degli alvei fluviali, erosione costiera, desertificazione, incendio, sismici e vulcanici*	Attuazione degli interventi connessi alla realizzazione della Rete regionale di qualità dell'aria nella Regione Siciliana (Progetto finanziato con il PAC)	SA3 - ST2	ST2 e Strutture Territoriali
Sinergie nell'ambito del SNPA	Attività finalizzata all'allineamento al sistema nazionale istituito con la legge 132/2016 (entrata in vigore il 14/01/2017)	SG1	Strutture interessate
Catalogo dei Servizi e delle Prestazioni	Armonizzazione/allineamento delle attività erogate da ARPA Sicilia con quelle individuate dal SNPA	SG1	Strutture interessate

<b>C) “Miglioramento organizzativo - gestionale - strutturale”</b>			
<b>5)“Miglioramento della gestione del patrimonio immobiliare”</b>			
<b>Attività</b>	<b>Descrizione Obiettivi e note</b>	<b>Struttura responsabile</b>	<b>Strutture coinvolte</b>
Accatastamento degli immobili	Completamento dell'accatastamento di tutti gli immobili di proprietà dell'Agenzia	SG3	SA3 e Strutture Territoriali
Stipula di accordi per la gestione delle parti comuni degli immobili	La stipula di accordi per la gestione delle parti comuni degli edifici nei quali sono ubicati gli uffici ed i laboratori dell'Agenzia	SG3	SA1 – SA3 e Strutture Territoriali
Manutenzione straordinaria degli immobili	Attività finalizzata anche alla messa in sicurezza	SA3	SG3 , SPP e Strutture Territoriali
Manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti	La manutenzione ordinaria e straordinaria sarà effettuata previa verifica di priorità e predisposizione di un piano dei contratti di manutenzione	SA3	SG3 e Strutture Territoriali
Individuazione/Acquisizione di nuove Sedi per il superamento di criticità inerenti specifiche attività e/o la sicurezza	Individuazione/Acquisizione di una sede per la Struttura Territoriale di Siracusa, Messina, Catania, e la sede per la ST3 “Area Mare”.	SA3	SG3 e Strutture Territoriali interessate
Riorganizzazione funzionale*	Proposta di adeguamento della normativa che soprintende al funzionamento di Arpa alla luce della L. 132/2016 Proposta di riorganizzazione della struttura agenziale in attuazione della Legge 132/2016 (Istituzione del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente)	SG1	SG1 e Task Force Operativa
<b>6)“Miglioramento della gestione del patrimonio mobiliare”</b>			
<b>Attività</b>	<b>Descrizione Obiettivi e note</b>	<b>Struttura responsabile</b>	<b>Strutture coinvolte</b>
Manutenzione ordinaria/straordinaria della strumentazione	A seguito del completamento del transito del personale ex ASP avvenuto il 1 gennaio 2016, si rende sempre più urgente portare a regime la manutenzione della strumentazione dedicata alle attività tecniche-analitiche.	SA3	ST3 e Strutture Territoriali
Manutenzione reti di monitoraggio	Reti di monitoraggio qualità dell'aria, è necessario verificare l'attuale situazione dei contratti di manutenzione al fine di evitare eventuali interruzioni o di servizio, predisponendo gli atti necessari.	SA3	ST2 e Strutture Territoriali
Piano di razionalizzazione del parco auto a servizio delle attività di monitoraggio e controllo	Razionalizzare il parco auto al fine di migliorare il presidio del territorio per le attività di monitoraggio e controllo.	SA3	SG1
Azioni per il miglioramento degli ambienti e delle condizioni di lavoro	Implementazione di sistemi di sicurezza per le attività territoriali e di laboratorio (tramite l'acquisizione di apparecchiature per monitoraggio parametri ambienti di lavoro per la sicurezza ed il benessere dei lavoratori) e acquisizione di DPI e abbigliamento di lavoro per specifiche attività	SPP	SA3



<b>7) "Miglioramento del sistema informativo"</b>			
<b>Attività</b>	<b>Descrizione Obiettivi e note</b>	<b>Struttura responsabile</b>	<b>Strutture coinvolte</b>
A1.1 – Crescente digitalizzazione dei procedimenti e miglioramento della interoperabilità dei sistemi informativi regionali ed aggiornamento delle piattaforme informatiche esistenti, anche ai fini dell'implementazione del controllo di gestione*	Implementazione della informatizzazione dell'Agenzia con speciale riguardo alla rilevanza delle varie attività amministrative e tecniche secondo un piano per il miglioramento/innovazione del sistema informativo aziendale (archiviazione e conservazione su iCloud, J-IRIDE, Rinnovo parco PC, sistema unico per la gestione del personale, della contabilità,	SG1	Tutte le Strutture interessate
Sistema informativo integrato	Si procederà al rinnovo e realizzazione di sistemi informativi per la gestione del personale (stato giuridico, stato economico, sistema rilevazione presenze), per la gestione del bilancio e contabilità (fatturazione, contabilità, contabilità per centri di costi, gestione dei progetti, magazzini, acquisizione di beni e servizi, ect). Inoltre si procederà alla verifica di un sistema che consenta di gestione informaticamente i dati di attività (campioni, analisi, ispezioni, sopralluoghi, ect.), per i quali attualmente si ricorre a semplici fogli di calcolo.	SA4	SG1 – SA3 e le Strutture interessate
A1.2 – Implementazione del sistema di gestione della performance ed aggiornamento ed armonizzazione del sistema di valutazione della dirigenza e del personale del comparto non dirigenziale, per la valorizzazione del merito*	Implementazione del sistema di gestione della performance ed aggiornamento ed armonizzazione del sistema di valutazione della dirigenza, per i dipartimenti che non utilizzano ancora il Sistema GeKo (o similare per l'Arpa) a regime, e implementazione del sistema per la valutazione del personale del comparto non dirigenziale, ai fini della valorizzazione del merito*	SG1	Tutte le Strutture interessate
<b>8) "Miglioramento gestione bilancio e contabilità"</b>			
<b>Attività</b>	<b>Descrizione Obiettivi e note</b>	<b>Struttura responsabile</b>	<b>Strutture coinvolte</b>
Miglioramento Gestionale (Area Bilancio)	Ottimizzazione delle procedure finalizzate al rispetto delle scadenze di presentazione dei documenti relativi al bilancio al fine supportare il vertice nella gestione direzionale.	SA2	Tutte le Strutture interessate
Miglioramento Gestionale (Area Bilancio)	Ottimizzazione delle procedure finalizzate al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture.	SA2	Tutte le Strutture interessate
Miglioramento Gestionale (Area Contabilità)	Ottimizzazione delle procedure di contabilità analitica per centro di costo al fine supportare il vertice nella gestione direzionale e predisporre le verifiche periodiche previste dal regolamento.	SA2	SG1, Strutture coinvolte
<b>9) "Miglioramento della Gestione del personale, del contenzioso e della attuazione del PTPCT"</b>			
<b>Attività</b>	<b>Descrizione Obiettivi e note</b>	<b>Struttura responsabile</b>	<b>Strutture coinvolte</b>
A2.2 - Piena attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione con la piena diffusione, fra tutto il personale, delle "Buone Pratiche" ed identificazione della tempistica per tutte le procedure di interlocuzione con i cittadini in un'ottica di accountability*	Attuazione di tutti gli adempimenti connessi al Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione, disposizioni su "Buone pratiche". Trasparenza dell'azione amministrativa regionale e rispetto dei termini procedurali in un'ottica di miglioramento della funzionalità dell'azione amministrativa. Azioni previste dal PTPCT e regolamento per l'accesso civico generalizzato (FOIA).	RPCT	SA4, SA1 e tutte le Strutture

Mobilità (Definizione delle procedure di mobilità secondo le autorizzazioni impartite dal Dipartimento dell' Ambiente - annualità 2016*)	Attuazione del piano triennale della mobilità.	SA4	
Sviluppo delle Risorse Umane.	Attuazione di quanto previsto nella contrattazione decentrata.	SA4	Strutture interessate e Delegazione Trattante
Benessere Organizzativo	Verifica del Benessere Organizzativo dell'Agenzia a cura del CUG secondo le previsioni dell'ANAC	CUG	Tutte le Strutture
Ambienti di vita e di lavoro	Attuazione della convenzione Consip "sicurezza" D.Lgs. 81/2008	SPP	SG2 e Strutture interessate
A1.4 – Ottimizzazione della gestione del contenzioso*	Rispetto dei termini di risposta alle Avvocature Distrettuali dello Stato e rilevazione dello stato del contenzioso	SA1	

**D) “Potenziamento del supporto al territorio attraverso prevenzione, monitoraggio e controllo (in riferimento al catalogo dei servizi SNPA)”**

**10) “Miglioramento del sistema di monitoraggio delle acque “**

<b>Attività</b>	<b>Descrizione Obiettivi e note</b>	<b>Struttura responsabile</b>	<b>Strutture coinvolte</b>
Monitoraggio delle acque interne	ottimizzazione delle attività previste dal POA	ST2	Strutture Territoriali e SA2, SA3, SA4 e SG1
Monitoraggio delle acque marine costiere	ottimizzazione delle attività previste dal POA	ST3	Strutture Territoriali e SA2, SA3, SA4 e SG1
Monitoraggio delle acque a specifica destinazione	Mantenimento e/o miglioramento dei livelli raggiunti nel 2016	ST2	Strutture Territoriali
Progetto Marine Strategy	ottimizzazione dell'attività effettuate attraverso l'attuazione della convenzione Marine Strategy	ST3	Strutture Territoriali e SA2, SA3, SA4

**11) “Miglioramento del sistema di monitoraggio dell'aria “**

<b>Attività</b>	<b>Descrizione Obiettivi e note</b>	<b>Struttura responsabile</b>	<b>Strutture coinvolte</b>
Monitoraggio della qualità dell'aria	Realizzazione della nuova rete di qualità dell'aria e start up	ST2	SA3, Qualità e Strutture Territoriali
Rete dei laboratori mobili nelle aree a rischio	Ottimizzazione della gestione della rete dei laboratori mobili nelle aree a rischio	ST2	Qualità e ST AERCA
Miglioramento dell'informazione sulla Qualità dell'aria	Ottimizzazione della trasmissione al MATTM dei dati di qualità dell'aria attraverso la piattaforma informatica InfoAria	ST2	

**12) “Miglioramento del sistema dei controlli”**

<b>Attività</b>	<b>Descrizione Obiettivi e note</b>	<b>Struttura responsabile</b>	<b>Strutture coinvolte</b>
Controllo Emissioni	Piano biennale per il campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera da sorgenti stazionarie	ST1	Strutture Territoriali

Procedure di ispezione, vigilanza e controllo	Armonizzazione delle procedure di ispezione, vigilanza e controllo, anche in riferimento all'approvazione della legge 132/2016 sul sistema nazionale di protezione ambientale, con particolare riguardo a: impianti di depurazione (DDG direttive generali) controlli delle emissioni validazione dati SME validazione attività dei progetti.	ST1	Strutture Territoriali
Sistema di Supporto alla Programmazione dei Controlli per la Regione Siciliana e AUA	Implementazione del SSPC e avvio applicazione procedura AUA	ST1	ST2 e Strutture Territoriali
Piano Regionale dei Controlli	Ottimizzazione organizzazione dei controlli finalizzata al miglioramento dei livelli raggiunti nel 2016	ST1	Strutture Territoriali

**13) "Miglioramento della gestione dei laboratori"**

<b>Attività</b>	<b>Descrizione Obiettivi e note</b>	<b>Struttura responsabile</b>	<b>Strutture coinvolte</b>
Accreditamento dei laboratori	La necessità di accreditamento dei laboratori è rafforzata anche dalla previsione nel nuovo disposto normativo che prevede la costituzione di una rete di laboratori accreditati secondo la norma ISO 17025	UOS Qualità	Strutture Territoriali
Attività di laboratorio	L'azione prevede la riorganizzazione delle attività al fine di rendere maggiormente efficiente ed efficaci le attività analitiche di laboratorio	ST3	SG1 e Strutture Territoriali, UOS Qualità
Approvvigionamento dei reagenti e consumabili per le attività di laboratorio	Razionalizzazione e ottimizzazione degli approvvigionamenti dei reagenti e consumabili nonché quant'altro richiesto a garanzia del corretto funzionamento dei laboratori attraverso la verifica delle priorità e la redazione di un piano di acquisizione dei beni necessari	SA3	Strutture interessate

**5.5 Dagli obiettivi strategici / operativi ai piani di attività per il 2017**

Gli obiettivi strategici/operativi elencati, saranno declinati in azioni ed attività che integreranno i piani di attività delle singole Unità Operativa Complessa e Unità Operativa Semplice.

I Piani di attività sono definiti dall'Agenzia in armonia con il Catalogo Nazionale dei Servizi e delle prestazioni approvato dal SNPA delle Agenzie Ambientali che si riporta integralmente in appendice.



## APPENDICE

**Il Catalogo dei servizi SNPA**

cod	SERVIZI	cod	PRESTAZIONI TECNICHE	riferimenti normativi vincolanti le prestazioni	descrizione qualitativa delle prestazioni tecniche con riferimenti al DDL 1458 " Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente e disciplina dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale" (approvato dalla Camera dei Deputati il 17 aprile 2014)	Sicilia
<b>A MONITORAGGI AMBIENTALI</b>						
<b>A.1 MONITORAGGI DELLO STATO DELL'AMBIENTE</b> <i>art. 3, comma 1, lettera a) del DDL 1458</i>						
<b>A.1.1</b>	<b>Monitoraggio della qualità dell'aria</b>	A.1.1.1	Monitoraggio della qualità dell'aria attraverso rilievi strumentali (rete fissa o mobile), analisi laboratoristiche e modellistica	D.lgs. 171/2004 - Decisione 2011/850/EU - D.Lgs. N. 155/2010 e s.m.i. - Decisione CE 850 del 2011 - Convenzione di Ginevra sull'Inquinamento Transfrontaliero e protocolli attuativi - D.lgs. 171/2004- D.Lgs. 152/2006- Regolamento (CE) n. 842/2006- DPR n. 43/2012- DPR n. 157 dell'11 luglio 2011	Effettuato sulla rete regionale di monitoraggio della Qualità dell'Aria, così come definita nel programma di valutazione redatto ai sensi del DLgs155/2010. Gestione reti di monitoraggio; Analisi di laboratorio; Processing dei dati e compilazione richieste Dlgs 155/2010; Gestione centro regionale tarature; modellistica nei casi previsti dalla DLgs. 155/2010 - tutte le attività sono svolte sulla rete approvata dal MATTM nel programma di valutazione (non necessariamente quella minima) nel pieno rispetto del DLgs 155/2010 e s.m.i.	<b>X</b>
		A.1.1.2	Valutazione della qualità dell'aria ed elaborazione analisi di stato e/o andamenti e previsioni		Valutazione e diffusione quotidiana dei dati; Gestione Inventario Regionale Emissioni (IRE); Previsione mediante modellistica ai sensi DLgs 155/2010. Inventario nazionale delle emissioni inquinanti dell'aria. Raccolta, validazione e trasmissione a UE dei dati nazionali di qualità dell'aria. Raccolta, validazione ai fini della trasmissione a UE dei piani/programmi regionali e delle province autonome per il risanamento della qualità dell'aria. Aggiornamento e trasmissione al CCE (ONU ECE) delle mappe nazionali dei carichi critici di acidificazione ed eutrofizzazione. Verifica progettazione delle reti regionali di monitoraggio della qualità dell'aria. Scenari di riduzione delle emissioni di inquinanti dell'aria e misure di riduzione (in collaborazione con ENEA). Raccolta dati e trasmissione al Ministero dell'Ambiente dei dati sulle emissioni dai grandi impianti di combustione. Dichiarazione annuale sulle emissioni di gas fluorurati (F-gas). Dichiarazione PRTR (Pollutant Release and Tranfer Register) per l'Italia.	<b>P</b>
<b>A.1.2</b>	<b>Monitoraggi della qualità delle acque interne</b>	A.1.2.1	Monitoraggio della qualità delle acque superficiali mediante rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche	D.lgs 116/2008 D.Lgs 152/2006 D. Lgs 30/2009 D.M. 260/2010 D.L. 172/2015	Monitoraggio periodico di una rete rappresentativa dei corpi idrici superficiali secondo programmi di monitoraggio (frequenze, parametri chimici ed indicatori biologici) in adempimento della direttiva 2000/60 e del d. Lgs 152/06	<b>P</b>
		A.1.2.2	Monitoraggio della qualità delle acque sotterranee mediante rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche		Monitoraggio periodico di una rete di controllo rappresentativa dei corpi idrici sotterranei con frequenze, densità e parametri definiti ai sensi del D. Lgs 30/09 in recepimento della direttiva UE acque sotterranee 118/06	<b>X</b>
		A.1.2.3	Monitoraggio della qualità delle acque di balneazione attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche (acque interne)		Monitoraggio periodico delle aree di balneazione interne (non marine), con particolare riferimento ai laghi balneabili ai sensi del D. Lgs 116/08 e D.M. del Min.Salute 30.03.2010.	<b>A</b>
		A.1.2.4	Valutazione della qualità delle acque interne ed elaborazione analisi di stato e/o andamenti (acque interne)		Valutazione dello stato ecologico e chimico dei corpi idrici superficiali (fiumi e laghi) in sensi del D.Lgs 152/06 Allegato 1 parte III e D.M. Mattm 260/2010. Valutazione dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei ai sensi del D.Lgs 152/06 Allegato 1 parte III e del D.Lgs 30/2009 (Direttiva 2000/60/CE, Wise-SOE, Direttiva Nitrati, Direttiva 2008/56/C, altro). Raccolta dati di monitoraggio delle acque interne.	

A.1.3	Monitoraggi della qualità delle acque marine, marino-costiere e di transizione	A.1.3.1	Monitoraggio delle acque marine (Direttiva Marine Strategy)	Direttiva 2008/56/CE	Monitoraggio periodico delle acque marine secondo un programma di monitoraggio definito ai sensi della Direttiva 2008/56/CE (Marine Strategy)	X
		A.1.3.2	Monitoraggio della qualità delle acque marino-costiere e attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche	D.Lgs 152/2006 D.M. 260/2010 D.L. 172/2015 D.lgs 116/2008 D.M. 30/03/2010 Direttiva 2008/56/CE D. Lgs. 190/2010	Monitoraggio periodico di una rete rappresentativa dei corpi idrici superficiali marino costieri secondo programmi di monitoraggio definiti (Sopralluoghi, misure in campo, campionamenti, frequenze, parametri chimici ed indicatori biologici) in adempimento della Direttiva 2000/60 e del D. Lgs 152/06 e s.m.i. e delle acque al largo ai sensi della Direttiva 2008/56/CE (Marine Strategy) e D.Lgs 190/2010	X
		A.1.3.3	Monitoraggio della qualità delle acque di transizione attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche		Monitoraggio periodico di una rete rappresentaiva dei corpi idrici superficiali lagunari secondo programmi di monitoraggio definiti (Sopralluoghi, misure in campo, campionamenti, frequenze, parametri chimici ed indicatori biologici) in adempimento della Direttiva 2000/60 e del D. Lgs 152/06 e s.m.i.	
		A.1.3.4	Monitoraggio della qualità delle acque di balneazione attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche (mare)		Monitoraggio periodico delle aree di balneazione marine secondo programmi di monitoraggio definiti (frequenze, parametri microbiologici). Espressione pareri ai fini dell'accertamento finalizzato all'istituzione delle riserve marine. Consulenza e supporto tecnico-scientifico alle politiche di sviluppo sostenibile e di salvaguardia della biodiversità in ambiente marino e costiero, ivi comprese le politiche relative alla pesca ed alla maricoltura sostenibili. Promozione e coordinamento attività di ricerca di ogni ordine scientifico e tecnologico per il supporto alla definizione di standard, linee guida e direttive di rilevanza nazionale in materia di tutela e di difesa delle qualità delle acque e degli ambienti marini, costieri e lagunari, nonché di salvaguardia e valorizzazione della fascia costiera, con particolare attenzione alla mitigazione degli impatti delle attività economiche ed antropiche che si svolgono lungo le coste. Valorizzazione, sviluppo precompetitivo e trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca svolta dalla propria rete scientifica	P
		A.1.3.5	Valutazione della qualità delle acque marine, marino-costiere, di transizione e di balneazione (mare) ed elaborazione analisi di stato e/o andamenti		Valutazioni sui risultati delle campagne di misura e campionamento in mare, verifica di conformità dei risultati alla normativa vigente, proposte di classificazione, trasmissione dati in risposta alle diverse normative (Direttiva 2000/60/CE, Wise-SOE, Direttiva Nitrati, Direttiva 2008/56/C, altro); valutazioni sui risultati delle campagne di controllo sulle acque di balneazione (mare e laghi) verifica di conformità dei risultati alla normativa vigente, proposte di classificazione, trasmissione dati in risposta alla normativa vigente (D.lgs 116/2008, D.M. 30/03/2010)	X
A.1.4	Monitoraggi della radioattività ambientale e delle radiazioni ionizzanti	A.1.4.1	Monitoraggio della radioattività ambientale mediante rilievi in campo e analisi laboratoristiche	D.Lgs 230/1995, art. 104	Monitoraggio della radioattività eseguito ai sensi del D.Lgs 230/95. Campionamenti e attività analitica su matrici ambientali (aria - particolato atmosferico, deposizioni, reflui di depurazione, sedimenti, acque superficiali, detrito minerale organico sedimentabile) eseguite ai sensi delle linee Guida pubblicate da ISPRA in Manuali e Linee Guida 83/2012. Gestione tecnica della Rete nazionale di sorveglianza della radioattività ambientale e negli alimenti (RESORAD). Raccolta e trasmissione a CE dei dati della rete nazionale di monitoraggio della radioattività ambientale	X
		A.1.4.2	Valutazione della radioattività ambientale e naturale		Valutazioni sui risultati delle campagne di misura e verifica di conformità alla normativa	X
A.1.5	Monitoraggi delle radiazioni non ionizzanti (NIR)	A.1.5.1	Monitoraggio dei campi elettromagnetici a radiofrequenza RF (impianti radiotelevisivi RTV e stazioni radio base SRB)	L. 36/2001 DPCM 08/07/2003 D.Lgs 259/2003 DM 29/05/2008	Monitoraggio dei campi elettromagnetici generati da impianti RTV, SRB, con campagne di misura, in discreto o in continuo, su punti della rete di monitoraggio.	X
		A.1.5.2	Monitoraggio dei campi elettromagnetici a bassa frequenza ELF (elettrodotti)		Monitoraggio dei campi elettromagnetici generati da Linee e cabine elettriche (ELF) con campagne di misura, in discreto o in continuo, su punti della rete di monitoraggio.	X

		A.1.5.3	Valutazione dei campi elettromagnetici ed elaborazione analisi di stato e/o andamenti		Valutazioni sui risultati delle campagne di misura e verifica di conformità alla normativa	X
A.1.6	Monitoraggi dei livelli di rumore ambientale	A.1.6.1	Monitoraggio dei livelli di rumore ambientale	Legge 447/1995	Monitoraggio delle emissioni di rumore con campagne di misura, in discreto o in continuo, su punti della rete di monitoraggio.	X
		A.1.6.2	Valutazione del rumore ambientale ed elaborazione analisi di stato e/o andamenti		Valutazioni sui risultati delle campagne di misura e verifica di conformità alla normativa	P
art. 3, comma 1, lettera l) del DDL 1458						
A.1.7	Altri monitoraggi di parametri fisici e qualitativi dell'ambiente	A.1.7.1	Monitoraggio delle radiazioni ultraviolette (UV) attraverso rilievi strumentali	ISO 17166:1999 (E)/CIE S 007-1998	Monitoraggio e previsioni dell'indice ultravioletto	
		A.1.7.2	Monitoraggio della brillantezza del cielo notturno attraverso rilievi strumentali	UNI 10 8 19 - 1999 (in revisione) e diverse norme regionali	Monitoraggio attraverso rilievi strumentali della brillantezza del cielo notturno per la verifica dell'inquinamento luminoso e valutazioni periodiche	
		A.1.7.3	Monitoraggio della qualità dei suoli mediante rilievi in campo e analisi laboratoristiche	diversa suddivisa per tipologie utilizzo	Campionamento analisi e valutazione della conformità su punti delle rete di monitoraggio	
		A.1.7.4	Monitoraggio e valutazione clima	Recepimento Dir. 2003/87/EC, 2009/29/EC - Regolamento C.E. N. 389/2013 - D.Lgs. 30/2013 e s.m.i.	Inventario nazionale delle emissioni di gas serra; registro nazionale delle emissioni di gas serra; monitoraggio e analisi di eventi e/o evoluzioni di grandezze climatologiche ed ambientali, nonché dello stato del mare, utili anche alla modellistica previsionale nel tempo reale di eventi marittimi e costieri a scala locale; SCIA (Sistema Nazionale dati climatici)	
1.2 MONITORAGGI DELLE RISORSE AMBIENTALI						
art. 3, comma 1, lettera a) del DDL 1458						
A.2.1	Monitoraggio aspetti naturali dello stato dell'ambiente	A.2.1.1	Valutazione del consumo del suolo ed elaborazione analisi di stato e/o andamenti	Regolamento EU N. 377/2014 - DPR 24 settembre 2015 -	Monitoraggio del territorio e del consumo di suolo attraverso la redazione di cartografia tematica e l'utilizzo di reti di monitoraggio puntali per la classificazione della copertura del suolo	
		A.2.1.2	Biomonitoraggio ai fini della valutazione della qualità dell'aria	al momento non presente	Indagini periodiche con analisi in situ ed in laboratorio su bioindicatori (es Licheni) e valutazione periodica dei risultati	
		A.2.1.3	Monitoraggio delle biodiversità	Legge 124/1994 - DM 123/2010 - Direttiva 2009/147/CE Uccelli - Direttiva 92/43/CEE Habitat - Convenzione di Berna – Conv. di Bonn - Conferenza Stato-Regioni 181/CSR del 07.10.2010 - Decreto MATTM 06.06.2011 - D.Lgs. 152/2006 - D.Lgs. 190/2010 - Direttiva CEE 43/1992 – Dir. 2001/18/CE e D.lgs. 8.7.03, n. 224	Monitoraggio periodico, a supporto della normativa vigente, di cetacei, uccelli pelagici, tartarughe marine e altra macro-fauna marina e principali impatti (traffico marittimo e marine macro litter) lungo una rete rappresentativa di transetti distribuita in Mediterraneo secondo il protocollo standard ISPRA (allegato tecnico alla convenzione "Fixed Line Transect using ferries as platform of observation for monitoring cetacean populations"). Sistema informativo territoriale Carta della Natura: mappatura e monitoraggio degli habitat italiani	
		A.2.1.4	Monitoraggio di pollini e spore attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche	-----	Monitoraggio, valutazione e previsione dei pollini e delle spore mediante campionamento in continuo attraverso campionaori pollinici della rete di monitoraggio e previsione delle concentrazioni di allergeni.	
		A.2.1.5	Monitoraggio del permafrost e dei ghiacciai	-----	Monitoraggio del bilancio di massa di alcuni ghiacciai alpini e del regime termico superficiale e profondo in parete ed in versante su siti di alta quota con presenza di permafrost	



		A.2.1.6	Monitoraggio per la difesa del suolo e la stabilità dei versanti	Legge 2 febbraio 1960 n.68 - DPCM del 15 gennaio 1987 - PCM del 28 ottobre 1988 - Legge 67/88 - Legge 183/89 - Legge 305/89 - DPCM 23 agosto 1995 - Legge 3 agosto 1998, n. 267 - D.lgs. 300/99 - D.M. n 90 del 10 febbraio 2004 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152	Realizzazione e pubblicazione della cartografia geologica - Attività di monitoraggio e reporting ufficiale sugli interventi strutturali per la difesa del suolo, fornendo supporto tecnico-scientifico per le pianificazioni e per i programmi nazionali di contenimento e riduzione del rischio - realizzazione e aggiornamento dell'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia - sviluppo di strumenti di analisi in materia di geologia, geomorfologia, idrogeologia, geofisica, di uso e tutela del suolo e delle georisorse e di valutazione della pericolosità geologica	
		A.2.1.7	Monitoraggio idrogeologico	Dlgs 152/2006 - Direttiva 2007/60 (D.Lgs. 49/2010) - D. Lgs. 4/2008 - Direttiva MATTM 8 maggio 2015 - Legge n. 464/84	Realizzazione cartografia idrogeologica ufficiale dello Stato - verifica ed organizzazione dei dati provenienti da scavi, perforazioni pozzi ed indagini geofisiche ai sensi della legge 464/84 - analisi e gestione del rischio idrogeologico in ambito nazionale attraverso l'elaborazione di dati riferiti ai fenomeni naturali, agli elementi esposti e alle opere di riduzione del rischio	A
		A.2.2.1	Monitoraggio delle aree protette	L. 394/1991	Carta della natura - identificazione e gestione delle aree protette e delle zone speciali - supporto al MATTM negli adempimenti connessi all'attuazione delle Convenzioni e Direttive europee in materia di difesa della natura	A
A.2.2	Monitoraggio delle principali risorse ambientali	A.2.2.2	Monitoraggio della fauna selvatica	Legge n. 157/92 - D.Lgs 17 marzo 1995, n. 194 - D.Lgs. 150/2012 - Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (detto PAN) - DM del 10/3/2015	Carta della natura - identificazione e gestione delle aree protette e delle zone speciali - supporto al MATTM negli adempimenti connessi all'attuazione delle Convenzioni e Direttive europee in materia di difesa della natura - censimento del patrimonio ambientale costituito dalla fauna selvatica, e studio dello stato, dell'evoluzione e dei rapporti con le altre componenti ambientali - elaborazione di progetti di intervento ricostitutivo o migliorativo sia delle comunità animali sia degli ambienti al fine della riqualificazione faunistica del territorio nazionale - effettuazione e coordinamento dell'attività di inanellamento a scopo scientifico sull'intero territorio italiano - controllo e valutazione degli interventi faunistici operati dalle regioni e dalle province autonome espressione di pareri tecnico-scientifici richiesti in materia di fauna selvatica dallo Stato, dalle regioni e dalle province autonome	A
<b>B CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE AMBIENTALE E DEGLI IMPATTI SU MATRICI E ASPETTI AMBIENTALI</b>						
<b>B. 3 ATTIVITA' ISPETTIVA SU FONTI DI PRESSIONE</b> <i>art. 3, comma 1, lettera b) del DDL 1458</i>						
B.3.1	Ispezioni su aziende a Rischio di Incidente Rilevante (RIR)	B.3.1.1	Ispezioni su aziende RIR (soglia superiore)	D.Lgs 105/2015	Ispezioni, pianificate e programmate, disposte dalla Autorità Competente (Ministero Interni- CTR VVF), ed effettuate sulla base dei criteri e delle modalità dell'allegato H del D.Lgs. 105/2015, per la valutazione dei Sistemi di Gestione della Sicurezza, redatti ai sensi dell'allegato B del D.Lgs. 105/2015. Le ispezioni, realizzate ai sensi dell'articolo 27 del D.Lgs. 105/2015 si concludono con un rapporto conclusivo, redatto dalla Commissione Ispettiva nominata, che viene trasmesso alle Autorità Competenti	X
		B.3.1.2	Ispezioni su aziende RIR (soglia inferiore)		Ispezioni, pianificate e programmate, disposte dalla Autorità Competente (Regioni), ed effettuate sulla base dei criteri e delle modalità dell'allegato H del D.Lgs. 105/2015, per la valutazione dei Sistemi di Gestione della Sicurezza, redatti ai sensi dell'allegato B del D.Lgs. 105/2015. Le ispezioni, realizzate ai sensi dell'articolo 27 del D.Lgs. 105/2015 si concludono con un rapporto conclusivo, redatto dalla Commissione Ispettiva nominata, che viene trasmesso alle Autorità Competenti	
		B3.1.3	Verifica notifiche aziende RIR		Verifica della completezza e congruenza effettuata ai sensi dell'art.13 comma 9 del D.lgs.105/2015 delle notifiche presentata dai gestori ai sensi dell'art.13 comma 5 del d.lgs.105/2015. Nel caso di verifica con esito negativo viene inviata al gestore. e per conoscenza alle altre Amministrazioni destinatarie, una nota con richiesta puntuale di integrazioni.	X

B.3.2	Ispezioni su aziende soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	B.3.2.1	Ispezioni integrate programmate su aziende AIA	D.Lgs 46/2014	Predisposizione di una check list con prescrizioni da verificare; visita in loco per verifica adempimenti delle prescrizioni con eventuale attività di campionamento e analisi. Frequenze di ispezioni ai sensi del Piano Regionale di Ispezione ambientale definito ai sensi del d. Lgs 46/14. Predisposizione di relazione finale con esiti della ispezione da trasmettere entro 60 gg dalla conclusione alla A. C. e al gestore.	X
		B.3.2.2	Ispezioni straordinarie, aggiuntive o mirate su aziende AIA		Ispezioni in loco non pianificate e quindi non rientranti nei piani di controllo, per la verifica di adempimenti delle prescrizioni (anche parziali o mirate) con eventuale attività di campionamento e analisi. Le Ispezioni si conclude con un rapporto trasmesso all'Autorità competente, se necessario.	X
		B.3.2.3	Valutazione dei Piani di monitoraggio e Controllo (PMC)		Verifica dei dati di autocontrollo trasmessi dai gestori ai sensi del D. Lgs. 46/14 per la valutazione della conformita ai limiti e prescrizioni previste dall'autorizzazione integrata ambientale. Predisposizione della Relazione alla A.C. sugli esiti.	
B.3.3	Ispezioni su aziende soggette ad Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)	B.3.3.1	Ispezioni integrate su aziende AUA	Dpr 13 marzo 2013, n. 59	Predisposizione di una check - list con prescrizioni da verificare e visita in loco per verifica adempimenti delle stesse prescrizioni con eventuale attività di campionamento e analisi.	
		B.3.3.2	Ispezioni straordinarie, aggiuntive o mirate su aziende AUA		Ispezioni in loco non pianificate per la verifica di adempimenti delle prescrizioni (anche parziali o mirate) con eventuale attività di campionamento e analisi. Le Ispezioni si conclude con un rapporto trasmesso all'Autorità competente.	
B.3.4	Ispezioni per verifica di prescrizioni di procedimenti autorizzativi di valutazione ambientale o su altre aziende	B.3.4.1	Ispezioni per verifica delle prescrizioni in ambito VIA e assoggettabilità VIA	D.Lgs. 152/2006	Ispezioni richieste dall'Autorità Competente per la verifica delle prescrizioni VIA e assoggettabilità a VIA con eventuale campionamento e analisi e predisposizione di relazione finale da trasmettere alla Autorità Competente.	
		B.3.4.2	Ispezioni su altre aziende, non soggette a RIR, AIA, AUA (emissioni in atmosfera, gestione o produzione rifiuti, zootecniche, biogas, distribuzione carburanti, altro ....)		Ispezione documentale, eventuali campionamenti ed analisi per verifica della conformità alle autorizzazioni	
B. 4 MISURAZIONI E VALUTAZIONI IMPATTI SU MATRICI E ASPETTI AMBIENTALI						
art. 3, comma 1, lettera b) del DDL 1458						
B.4.1	Valutazioni analitico-strumentali degli impatti di origine antropica	B.4.1.1	Misurazioni e valutazioni sull'aria	D.Lgs. 152/2006	Sopralluoghi, misure in campo con strumenti in discreto e con mezzi mobili, secondo la normativa tecnica di settore, successive analisi e redazione relazione per valutazione della qualità dell'aria (compresi odori)	X
		B.4.1.2	Misurazioni e valutazioni sulle acque superficiali e sotterranee	D.Lgs. 152/2006	Sopralluoghi, misure in campo, campionamenti secondo la normativa tecnica di settore, successive analisi e redazione relazione per valutazione della qualità delle acque	X
		B.4.1.3	Misurazioni e valutazioni sulle acque marine, marino-costiere e di transizione	D.Lgs. 152/06 e s.m.i. L. 84/94	Sopralluoghi, misure in campo, campionamenti secondo la normativa tecnica di settore, successive analisi e redazione relazione per valutazione delle acque marine e lagunari (compresi dragaggi e ripascimenti)	X
		B.4.1.4	Misurazioni e valutazioni sulle radiazioni ionizzanti	D.Lgs 230/1995	Sopralluoghi, misure in campo e/o campionamenti di matrici ambientali e non (ceneri, rifiuti) con analisi di laboratorio e verifica di conformità normativa	X
		B.4.1.5	Misurazioni e valutazioni sulle radiazioni non ionizzanti (RF: SRB e RTV - ELF)	RF: CEI 211-7 e s.m.i. - ELF: CEI 211-6 e s.m.i. - RF: CEI 211-10 e s.m.i. - ELF: DM 26/05/2008 e s.m.i.	Sopralluogo, misure NIR in campo effettuate secondo la normativa tecnica di settore (RF CEI 211-7 e s.m.i. ELF CEI 211-6 e s.m.i. compresa redazione relazione) e/o controllo mediante modellistica effettuata secondo la normativa tecnica di settore (RF: CEI 211-10 e s.m.i.; ELF: DM 26/05/2008 e s.m.i.)	X

		B.4.1.6	Misure e valutazioni sulle terre e rocce da scavo	D.Lgs. 152/06 e s.m.i. D.M. 161/12 art. 41-bis D.L. 69/13 (come convertito con L. 98/13)	Verifica a campione della conformità delle dichiarazioni inviate ad Arpa ai sensi della legge 98/2013 Art 41bis con eventuali campionamenti ed analisi Acquisizione autocertificazione del proprietario o della ditta incaricata, verifica di conformità nel merito delle analisi effettuate dal proponente. Campionamento e analisi, redazione relazione	X
		B.4.1.7	Misure e valutazioni sul suolo, sui rifiuti, sui sottoprodotti e su altri materiali fuori campo applicazione rifiuti	D.Lgs. 152/06 e s.m.i. D.Lgs 99/1992 L 574/1996	Sopralluoghi, misure in campo, campionamenti secondo la normativa tecnica di settore e successive analisi e redazione relazione per valutazione della conformità di terreni, rifiuti, sottoprodotti di diversa origine ed anche materiali quali, a titolo esemplificativo, reflui oleari, fanghi, effluenti e digestato, utilizzati a fini agronomici, MPS o cessazione della qualifica di rifiuto (art. 184-ter)....	X
		B.4.1.8	Misurazioni e valutazioni sui siti contaminati o potenzialmente contaminati	D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Acquisizione di controcampioni, analisi di laboratorio e validazione, verifica di conformità normativa	X
		B.4.1.9	Misurazioni e valutazioni sulle fibre di amianto	D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Sopralluoghi, misure in campo secondo la normativa tecnica di settore e successive analisi e redazione relazione per valutazione di conformità	X
		B.4.1.10	Misurazioni e valutazioni su grandi opere e infrastrutture, in fase di ante operam, realizzazione e post operam	D.Lgs. n.163/2006 D.Lgs. n.152/2006 D.Lgs. n.195/2005 L. n.443/2001	Misurazioni e valutazioni delle matrici ambientali soggette a possibile impatto ambientale generato dalla realizzazione delle opere e infrastrutture, secondo gli indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale.	X
		B.4.1.11	Misurazioni e valutazioni sul rumore	DPR 142/2004 DPR 459/2003	Sopralluoghi, misure in campo secondo la normativa tecnica di settore e redazione relazione per valutazione del rumore e conformità	X
		B.4.1.12	Misurazioni e valutazioni sulle vibrazioni	UNI 9614 - Misura delle vibrazioni negli edifici e criteri di valutazione del disturbo UNI 9916 - Criteri di misura e valutazione degli effetti delle vibrazioni sugli edifici	Sopralluoghi, misure in campo secondo la normativa tecnica di settore, successive analisi e redazione relazione per valutazione delle vibrazioni e conformità	
		B.4.1.13	Misurazioni e valutazioni sull'inquinamento luminoso	-----	Sopralluoghi, valutazioni e misure in campo, secondo la normativa tecnica di settore, per verificare l'adeguatezza dei diversi impianti pubblici e privati emittenti radiazioni luminose	
B.4.2	Valutazioni analitico-strumentali degli impatti di origine naturale	B.4.2.1	Misurazioni e valutazioni in caso di eventi catastrofici (terremoti, eruzioni vulcaniche, ecc...)	Direttiva del PCM 27 febbraio 2004	Valutazione degli impatti negativi sull'ambiente dopo eventi sismici, idrogeologici, idraulici, e dei tassi di deformazione attiva; Analisi degli eventi idrogeologici, idraulici e costieri utili per la definizione e l'aggiornamento sia delle Zone di allerta e delle relative soglie di criticità che del rischio residuo persistente, in particolare nell'ambito di fenomeni gravitativi di versante; Analisi e ricostruzione delle serie storiche pluvioidrometriche, utili per la definizione e l'aggiornamento delle Zone di allerta e le relative soglie di criticità; Sorveglianza del buon funzionamento delle reti fiduciarie pluvioidrometriche, ondametrische e mareali.	X
		B.4.2.2	Misurazioni e valutazioni sull'impatto da parte di popolazioni faunistiche e floristiche	art 19 della LN 11 febbraio 1992 n. 157	Ai sensi dell'art 19 della Legge 11 febbraio 1992 n. 157, per ogni intervento di controllo della fauna selvatica (mammiferi e uccelli) finalizzato a contenere danni all'ambiente o alle attività dell'uomo, si richiede un parere di ISPRA, che assume carattere obbligatorio non vincolante. Analogamente, ogni intervento di controllo di specie di interesse comunitario richiede autorizzazione del Ministero Ambiente, concessa sulla base di un parere obbligatorio ISPRA (DPR 357/97, art. 11, s.m.i.). ISPRA, per l'espressione dei pareri di competenza, verifica: 1) i livelli dei danni lamentati, sulla base dei dati forniti dalle amministrazioni regionali o provinciali competenti; 2) l'applicazione di metodi di prevenzione dei danni, ove attuabili. I dati relativi ai danni causati dagli ungulati sono archiviati nella Banca Dati Ungulati, curata da ISPRA. Ai sensi dell'art 19 della Legge 11 febbraio 1992 n. 157, per ogni intervento di controllo della fauna selvatica (mammiferi e uccelli) finalizzato a contenere danni all'ambiente o alle attività dell'uomo, si richiede un parere di ISPRA, che assume carattere obbligatorio non vincolante. Analogamente, ogni	

					<i>intervento di controllo di specie di interesse comunitario richiede autorizzazione del Ministero Ambiente, concessa sulla base di un parere obbligatorio ISPRA (DPR 357/97, art. 11, s.m.i.). ISPRA, per l'espressione dei pareri di competenza, verifica: 1) i livelli dei danni lamentati, sulla base dei dati forniti dalle amministrazioni regionali o provinciali competenti; 2) l'applicazione di metodi di prevenzione dei danni, ove attuabili. I dati relativi ai danni causati dagli ungulati sono archiviati nella Banca Dati Ungulati, curata da ISPRA.</i>	
<b>B. 5 INTERVENTI IN CASO DI EMERGENZE AMBIENTALI</b> <i>art. 3, comma 1, lettera b) del DDL 1458</i>						
<b>B.5.1</b>	<b>Interventi in emergenza per la verifica di possibili inquinamenti o danni ambientali</b>	B.5.1.1	Interventi tecnico-operativi specialistici in caso di emergenze sul territorio (incendi, sversamenti, rilasci di inquinanti in atmosfera, ecc ...), anche in collaborazione con altre organizzazioni territoriali e forze dell'ordine	diversa	<i>Sopralluoghi, misure con mezzi mobili, strumentazione portatile e campionamenti su fattori di pressione e su matrici ambientali per arginare la diffusione e propagazione dei possibili inquinamenti registratisi con l'emergenza ambientale, anche a supporto delle autorità di protezione civile. Redazione di rapporto alle Autorità delle attività eseguite e delle condizioni ambientali acclerate</i>	<b>X</b>
<b>C. SVILUPPO DELLE CONOSCENZE AMBIENTALI E DIFFUSIONE DEI DATI</b>						
<b>C.6 PROMOZIONE E PARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE DI STUDIO E/O RICERCA APPLICATA</b> <i>art. 3, comma 1, lettera c) del DDL 1458</i>						
<b>C.6.1</b>	<b>Analisi, studi e iniziative progettuali sulle dinamiche evolutive delle componenti ambientali e dei servizi del SNPA</b>	C.6.1.1	Promozione e partecipazione, a diverso ruolo, a progetti di carattere locale, nazionale e comunitario/internazionale	diversa	<i>Promozione o partecipazioni a progetti come occasione di riqualificazione delle attività, di sperimentazione di nuove tecnologie, di acquisizione di nuove professionalità, di standardizzare delle procedure in atto o riferite ai nuovi campi d'intervento</i>	<b>X</b>
		C.6.1.2	Promozione e partecipazione ad iniziative progettuali di sistema per lo sviluppo tecnico e il miglioramento dei servizi	diversa	<i>Attività di predisposizione di manuali, linee guida, metodi analitici, proposte tecniche finalizzate alla coesione del Sistema Nazionale Protezione Ambientale e al miglioramento delle prestazioni</i>	<b>X</b>
<b>C.7 ELABORAZIONE E DIFFUSIONE DEI DATI AMBIENTALI UFFICIALI E GESTIONE DELLA RETE INFORMATIVA NAZIONALE AMBIENTALE</b> <i>art. 3, comma 1, lettera c) del DDL 1458</i>						
<b>C.7.1</b>	<b>Realizzazione annuari e/o report, anche attraverso indicatori</b>	C.7.1.1	Alimentazione e sviluppo degli indicatori ambientali	-----	<i>Predisposizione di un sistema consolidato, attraverso indicatori sintetici rappresentativi, per rappresentare le informazioni sull' ambiente secondo lo schema DPSIR.</i>	<b>X</b>
		C.7.1.2	Realizzazione annuari e/o report su tematiche ambientali a livello regionale e nazionale	-----	<i>Produzione di report settoriali attinenti varie matrici ambientali o produzione di annuari e relazioni intersettoriali con l'obiettivo di rendere sempre più tempestiva e aggiornata all'attualità l'informazione ambientale complessivamente offerta.</i>	<b>X</b>
<b>C.7.2</b>	<b>Gestione delle richieste e diffusioni sistematiche di dati e informazioni</b>	C.7.2.1	Gestione delle richieste dati e informazioni da utenti esterni	D.Lgs. 195/05	<i>Sulla base delle possibili specifiche richieste (accesso agli atti ex L. 241/90 e D.Lgs. 195/05, obbligo di pubblicazione nel canale amministrazione trasparente ex D.Lgs. 33/2013), predisposizioni dei documenti, dati e informazioni ad oggetto della discovery.</i>	<b>X</b>
		C.7.2.2	Gestione dei flussi dati continuativi verso enti pubblici a carattere locale o nazionale	-----	<i>Raccolta sistematica di dati ambientali rilevati in continuo o con frequenze definite e diffusi, anche attraverso l'utilizzo delle funzioni di PFR, tramite canali web e sistemi informatici evoluti, nel rispetto delle logiche Open Data e direttive Inspire.</i>	<b>X</b>
		C.7.2.3	Diffusioni sistematiche di dati e informazioni tramite strumenti di comunicazione propri del sistema	-----	<i>Pubblicazioni, canali Web, infografiche, relazioni sintetiche e d altri strumenti di comunicazione per rappresentare agli stakeholders lo stato delle conoscenze in campo ambientale</i>	<b>X</b>

C.7.3	Realizzazione e gestione del SINAnet e delle sue componenti regionali	C.7.3.1	Realizzazione e gestione del SINA (Sistema Informativo Nazionale Ambientale)	-----	Realizzazione e gestione di un sistema nazionale di conoscenze a supporto del governo dell'Ambiente e del Territorio, quale utile strumento per la diffusione dell'informazione ambientale sia all'interno della pubblica amministrazione che verso il pubblico, compreso l'aggiornamento di catasti ambientali	
		C.7.3.2	Realizzazione e gestione del SIRA (Sistema Informativo Regionale Ambientale)	-----	Realizzazione e gestione di un sistema di conoscenze a supporto del governo dell'Ambiente e del Territorio, quale utile strumento per la diffusione dell'informazione ambientale sia all'interno della pubblica amministrazione che verso il pubblico, compreso l'aggiornamento di catasti ambientali	
		C.7.3.3	Gestione e sviluppo dell'information technology e delle connesse infrastrutture in logica "open data"	D. Lgs. n° 82/05	Ai fini di garantire l'informatizzazione dei dati ambientali e in osservanza ai requisiti del C.A.D., realizzazione e gestione delle infrastrutture tecnologiche necessarie alla costituzione, mantenimento, diffusione e sicurezza delle banche dati popolate	P
D. FUNZIONI AMMINISTRATIVE E QUANTIFICAZIONE DEI DANNI E REATI AMBIENTALI						
D.8 SUPPORTO, STUDI E PARERI SU AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE						
art. 3, comma 1, lettera e) del DDL 1458						
D.8.1	Supporto tecnico per autorizzazioni ambientali su strumenti di valutazione o su singole matrici e per analisi-studi di dinamiche evolutive delle componenti ambientali	D.8.1.1	Supporto tecnico-scientifico, in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, anche attraverso analisi, misure, valutazioni tecniche per la formulazione di un parere	D. Lgs 152/06	Valutazione tecnica della documentazione istruttoria o di quella inviata dal richiedente e analisi di conformità ai requisiti normativi della proposta progettuale, anche mediante uso di modellistica o misure dirette, ed emissione di parere alla autorità competente	X
		D.8.1.2	Supporto tecnico scientifico con analisi-studi, anche modellistici, di dinamiche evolutive delle componenti ambientali e per la valutazione di strumenti di pianificazione territoriale	-----	Ricostruzione, attraverso la predisposizione di quadri conoscitivi definiti per singola matrice, sulla base di dati analitici, di misure e di simulazioni modellistiche, dell'evoluzione dello stato ambientale di un definito contesto territoriale e nel corso di un intervallo di tempo esaminato, con il fine di fornire strumenti utili alle autorità competenti per determinazioni, misure correttive e quant'altro di interesse delle stesse Autorità.	X
		D.8.1.3	Supporto tecnico scientifico per procedimenti Regionali di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e per Valutazioni di Incidenza Ambientale (VINCA) e verifica di assoggettabilità a VIA o VAS	D. Lgs 152/06	Parere espresso, anche in sede di conferenza di Servizi, per la valutazione degli impatti generati dall'intervento / piano da valutare attraverso lo Studio di Impatto Ambientale (procedimento VIA), Studio preliminare ambientale (procedimento di assoggettabilità a VIA o VAS), Rapporto ambientale (procedimento VAS)	X
art. 3, comma 1, lettera m) del DDL 1458						
D.8.2	Supporto per analisi di compatibilità ambientale e per la diffusione dei sistemi di gestione amb.le e di prodotto	D.8.2.1	Supporto tecnico scientifico agli enti di riferimento statali e regionali per rilascio registrazione EMAS e per lo sviluppo di strumenti di gestione ambientale di processo	-----	Parere all'ISPRA di conformità ambientale dell'impianto o eventuali problematiche riscontrate, per i processi sottoposti a registrazione, attraverso anche verifiche documentali, campionamenti e misure.	X

D.9 ATTIVITÀ ISTRUTTORIA PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI						
art. 3, comma 1, lettera i) del DDL 1458						
D.9.1	Istruttorie per il rilascio di autorizzazioni ambientali	D.9.1.1	Attività istruttorie propedeutiche al rilascio di autorizzazioni ambientali (AIA e AUA)	D. Lgs 152/06 D. Lgs 46/15 D. Lgs 59/13	Analisi documentale, eventuale sopralluoghi, eventuali richieste integrazione finalizzate alla definizione del rapporto istruttorio sulla conformità della istanza progettuale con la normativa e pianificazione di settore e, per le aziende in AIA, definizione dei Piani di Monitoraggio e Controllo.	X
		D.9.1.2	Attività Istruttorie per le Aziende RIR	D.Lgs 105/2015	Partecipazione alle attività Istruttorie per le Aziende RIR, per conto del CTR (D.Lgs 105/2015 ) riguardante rapporti di sicurezza, piani di emergenza, modifiche di aggravio e non aggravio del rischio e compatibilità territoriale e/o ambientale	P
		D.9.1.3	Istruttorie a supporto delle valutazioni e controllo dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e procedimenti di bonifica di competenza regionale.	D. Lgs 152/06	Redazione del rapporto istruttorio (comprese eventuali analisi) nelle fasi di definizione del Piano di caratterizzazione, Analisi di rischio e Progetto di bonifica, espressione del parere in CdS Pareri tecnici, su richiesta MATTM o Regione, su documentazione inerente alle procedure di bonifica nei SIN (di cui al comma 4, articolo 252 del D.Lgs 152/06), e per i siti di interesse regionale.	X
D.10 INDIVIDUAZIONE, DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DEI DANNI AMBIENTALI E ECOREATI						
art. 3, comma 1, lettera d) del DDL 1458						
D.10.1	Attività tecnica per individuazione, descrizione e quantificazione dei danni ambientali	D.10.1.1	Attività di analisi e studio per l'individuazione, caratterizzazione e descrizione dei fattori causa di danni ambientali puntuali o sistematici	L 68/2015	Attività tecniche e redazione di report	x
		D.10.1.2			Attività tecniche e redazione di report	
D.10.2	Partecipazione in procedimenti e giudizi civili, penali e amministrativi	D.10.2.1	Consulenze tecniche per attività di indagine delegata dall'autorità giudiziaria		Attività tecniche e redazione di report	x
		D.10.2.2	Consulenze tecniche per individuazione, descrizione e quantificazione dei danni ambientali e degli ecoreati		Attività tecniche e redazione di report	x
D.11 PARTECIPAZIONE A COMMISSIONI TECNICHE PREVISTE DA NORMATIVA						
art. 3, comma 1, lettera e) del DDL 1458						
D.11.1	Supporto tecnico ed emissione di pareri in sede di VIA, regionale e nazionali	D.11.1.1	Pareri in ambito di procedimenti di VIA regionale o nazionale	D. Lgs 152/06	Parere all'autorità regionale, o in sede di conferenza di servizi, per la valutazione degli impatti generati dall'intervento da valutare attraverso lo Studio di Impatto Ambientale (procedimento VIA).	X
D.11.2	Attività istruttorie propedeutiche alla partecipazione a Commissioni locali, regionali e nazionali, prevista da leggi di settore	D.11.2.1	Partecipazioni a Commissioni previste da norme di settore	-----	Su invito delle Pubbliche amministrazioni partecipazione, per le attività di competenza, a Commissioni o gruppi di lavoro con l'espressione di pareri o per dare contributi tecnici e operativi richiesti, anche con campionamenti e analisi	X

D.12 SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO SULLA REDAZIONE E APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA AMBIENTALE						
art. 3, comma 1, lettera c) ed e) del DDL 1458						
D.12.1	Supporto tecnico-scientifico per la formulazione, l'attuazione e la valutazione delle normative ambientali	D.12.1.1	Pareri, metodi di valutazione, metodi di monitoraggio e proposte tecnico-scientifiche per la formulazione dei testi normativi e degli allegati tecnici	normativa di settore o Leggev 241/1990	articolo 264, comma 2 bis del D.Lgs. 152/2006 (esempio)	P
		D.12.1.2	Pareri, metodi di valutazione, metodi di monitoraggio e proposte tecnico-scientifiche per l'attuazione della normativa ambientale		articolo 177, comma 8 del D.Lgs. 152/2006 (esempio)	P
		D.12.1.3	Pareri e valutazioni tecnico-scientifiche dei risultati dell'attuazione della normativa ambientale		articolo 4, comma 4 del D.M. 17 luglio 2009 (esempio)	P
E. SUPPORTO TECNICO PER ANALISI FATTORI AMBIENTALI A DANNO DELLA SALUTE PUBBLICA						
E.13 SUPPORTO ALLE INIZIATIVE DI TUTELA DELLA POPOLAZIONE DAL RISCHIO AMBIENTALE						
art. 3, comma 1, lettera f) del DDL 1458						
E.13.1	Attività tecnica a supporto per le iniziative a tutela della popolazione dal rischio ambientale	E.13.1.1	Supporto per le attività di sorveglianza edipemilogica e per le valutazioni di impatto o autorizzazioni sanitarie	-----	Predisposizione di indagini dirette, con campionamenti ed analisi, o indagini indirette di carattere modellistico per rappresentare le esposizioni della popolazione a determinanti ambientali che possono provocare effetti sulla salute della popolazione.	X
		E.13.1.2	Supporto per le attività di comunicazione del rischio	-----	Attività tecnica di supporto alle Aziende sanitarie competenti o ad altri Enti rappresentando i risultati delle valutazione delle indagini in merito alla esposizione della popolazione a determinati fenomeni di inquinamento, in termini di n. e/o % di popolazione o di estensione del territorio interessato.	
		E.13.1.3	Attività di monitoraggio, controllo e valutazione su fattori determinanti potenziali rischi per la popolazione, a richiesta di strutture sanitarie locali, regionali e nazionali	-----	In determinate aree a rischio per la popolazione per potenziali o conclamate pressioni ambientali, sopralluoghi, indagini modellistiche, campionamenti, analisi e valutazione dello stato ambientale	X
E.14 SUPPORTO ANALITICO A STRUTTURE SANITARIE						
art. 3, comma 1, lettera f) del DDL 1458						
E.14.1	Supporto laboratoristico per analisi campioni per strutture sanitarie	E.14.1.1	Attività analitica svolta su campioni a richiesta di strutture sanitarie locali, regionali e nazionali	-----	Per le matrici di competenza sanitaria (alimenti, acque potabili, dialisi, ecc) attività analitica non programmata e dovuta a fenomeni non prevedibili in sede di programmazione con le aziende sanitarie	P
		E.14.1.2	Attività analitica svolta continuativamente per strutture sanitarie su campioni di diverse	-----	Per le matrici di competenza sanitaria (alimenti, acque potabili, dialisi, ecc) attività analitica programmata	A



			matrici (alimenti, analisi residui di fitofarmaci, acque potabili, radiazioni ionizzanti, acque balneazione ...)			
F. EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE						
F.15 INIZIATIVE DIRETTE E A SUPPORTO IN TEMA DI EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALLA SOSTENIBILITÀ						
art. 3, comma 1, lettera g) del DDL 1458						
F.15.1	Iniziative dirette e supporto a iniziative di educazione ambientale a livello nazionale, regionale e locale	F.15.1.1	Iniziative dirette di educazione ambientale e di educazione alla sostenibilità	-----	Promozione nelle scuole, per le famiglie e per i cittadini della cultura ambientale attraverso azioni dimostrative di informazione in aula e sul campo su tematiche ambientali anche con uso dimostrativo di strumentazione	X
		F.15.1.2	Supporto a campagne nazionali, regionali, locale o di altri enti e/o privati di educazione ambientale e alla sostenibilità	-----	Attività di supporto ad iniziative di diversa natura come portatori/certificatori degli elementi fondanti i principi della sostenibilità - Partecipazione a progetti nazionali di educazione ambientale orientata alla sostenibilità in collaborazione con SNPA, con istituzioni scolastiche e universitarie e con altri soggetti a livello	X
F.16 INIZIATIVE, DIRETTE E A SUPPORTO, IN TEMA DI FORMAZIONE AMBIENTALE						
art. 3, comma 1, lettera g) del DDL 1458						
F.16.1	Iniziative dirette e supporto a iniziative di formazione ambientale promosse a livello nazionale, regionale e locale	F.16.1.1	Attivazione e gestione di iniziative dirette di formazione ambientale	-----	Attivazione di corsi e seminari di formazione ambientali sia di carattere tecnico scientifico sia di carattere gestionale e comunicativo	X
		F.16.1.2	Supporto tecnico e partecipazione ad iniziative di formazione a livello nazionale, regionale e locale su attività tecnico scientifiche ed operative in campo ambientale	-----	Supporto attraverso la fornitura di formatori ad iniziative, corsi e seminari di formazione ambientale - Iniziative di formazione ambientale in collaborazione con il SNPA e con istituzioni scolastiche e universitarie	P
G. PARTECIPAZIONE AI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTALE E SANITARIA						
G.17 SERVIZI A SUPPORTO DEI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE E ALLE ATTIVITÀ INTEGRATE SANITÀ-AMBIENTE						
art. 3, comma 1, lettera h) del DDL 1458						
G.17.1	Supporto ai Sistemi di Protezione Civile	G.17.1.1	Fornitura in via preventiva di servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico-scientifici al Sistema Nazionale della Protezione Civile	DPR n. 85 del 24 gennaio 1991 - Legge 225/1992 - DM 123/2010 - DPCM 14 settembre 2012	Fornitura di servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico-scientifici in specifici ambiti, rischio sismico: collaborazione per la valutazione del danno ambientale dopo eventi sismici, e alla valutazione dei tassi di deformazione attiva; Svolgimento di quanto stabilito dalla Direttiva del PCM 27 febbraio 2004 in tema di rischio idrogeologico; Analisi degli eventi idrogeologici, idraulici e costieri utili per la definizione e l'aggiornamento sia delle Zone di allerta e delle relative soglie di criticità che del rischio residuo persistente, in particolare nell'ambito di fenomeni gravitativi di versante; Analisi e ricostruzione delle serie storiche pluvioidrometriche, utili per la definizione e l'aggiornamento delle Zone di allerta e le relative soglie di criticità; Monitoraggio e dell'analisi di	



					eventi e/o evoluzioni di grandezze climatologiche ed ambientali, nonché dello stato del mare, utili anche alla modellistica previsionale nel tempo reale di eventi marittimi e costieri a scala locale; Sorveglianza del buon funzionamento delle reti fiduciarie pluvioidrometriche, ondametrische e mareali, anche per il tempo reale	
		G.17.1.2	Fornitura ad evento e in tempo reale di servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico-scientifici al Sistema Nazionale della Protezione Civile		Condivisione di informazioni con il Centro Funzionale Centrale e gli uffici del DPC competenti per diverse tipologie di rischio. In particolare: - Informazione, per quanto di competenza, al MATTM sull'evolversi degli eventi in atto. - rischio ambientale: sistemi di scambio di dati e informazioni, anche in tempo reale, e supporto tecnico alle attività del DPC per la mappatura del rischio e la pianificazione d'emergenza.	
		G.17.1.3	Supporto al Centro Funzionale Decentrato (CFD) regionale per Protezione Civile		Supporto al Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile regionale attraverso la fornitura di risorse professionali o prodotti specialistici di analisi meteo climatica	P
G.17.2	Gestione sistemi e erogazione servizi idro-meteorologici	G.17.2.1	Gestione sistemi di monitoraggio meteorologico con formulazione analisi di stato delle variabili meteo-climatiche, idrologiche, idrogeologiche, nivologiche e mareografiche		Gestione diretta di sistemi di monitoraggio con stazioni meteo-climatiche, idrologiche, idrogeologiche, nivologiche e mareografiche	
		G.17.2.2	Previsioni evolutive a breve, medio e medio-lungo termine a diversa scala (compreso "disagio bioclimatico")		Produzione di previsione meteorologiche, nivologiche, idrologiche, idrogeologiche e mareografiche attraverso un'attività di propri previsori che utilizzano strumentazione propria e/o modellistica.	
G.17.3	Partecipazione ai sistemi integrati Sanità-Ambiente	G.17.3.1	Supporto operativo alle attività integrate Sanità-Ambiente in materia di prevenzione collettiva e di emergenze sanitarie	-----	Supporto operativo nelle valutazioni integrate sanitarie e ambientali con effettuazioni di attività tecnico operativa di carattere ambientale, anche attraverso monitoraggi, controlli e valutazioni (Fukushima, Reach...)	P
<b>H. BENCHMARKING E STRUMENTI DI AUTOVALUTAZIONE DELL'SNPA</b>						
<b>H.18 PARTECIPAZIONE AD ATTIVITÀ DI BENCHMARKING</b> <i>art. 3, comma 1, lettera n) del DDL 1458</i>						
H.18.1	Partecipazione ad attività di sistema (SNPA) per analisi e valutazioni comparative	H.18.1.1	Partecipazione ad attività di valutazione comparativa dell'SNPA attraverso benchmarking e/o indicatori	L. 61/94 o altra legge istitutiva SNPA	Processi di raccolta informazioni per la produzioni di analisi comparative fra agenzie del sistema o fra l'intero SNPA sia di carattere tecnico operativo sia di carattere gestionale	X
		H.18.1.2	Redazione di rapporti dell'SNPA, strumenti di valutazione comparata del sistema (diretta o di supporto)	L. 61/94 o altra legge istitutiva SNPA	Redazioni di rapporti di analisi comparative fra agenzie del sistema o fra l'intero SNPA sia di carattere tecnico operativo sia di carattere gestionale	X

